



Comune di Pergine Valsugana

La nuova biblioteca



2016

Premessa

Con la realizzazione della nuova biblioteca comunale, collocata in adiacenza al teatro comunale, la città di Pergine Valsugana potrà disporre di un autentico “polo culturale” in posizione strategica sia per la centralità della sua collocazione che per la sua accessibilità favorita dagli ampi parcheggi pubblici antistanti.

In vista della sua apertura, programmata per la fine del 2018, è utile iniziare a prefigurare, seppur come “work in progress” rimodulabile e aggiornabile di anno in anno, il futuro della biblioteca pubblica in generale nell’era digitale dell’informazione e in particolare con l’avvento dell’e-book.

Non a caso, anche la Fiera Internazionale del Libro di Torino si è recentemente occupata di tale specifico tema, ossia la perdita da parte del libro della sua materialità cartacea, cercando di valutare gli effetti di questa trasformazione nell’ambito delle abitudini sociali. Il processo, ormai inarrestabile, di trasportare in digitale la gran parte della produzione libraria porta con sé inevitabilmente un superamento delle biblioteche (e dei bibliotecari!) tradizionalmente intese. Certamente internet non “ucciderà” la biblioteca pubblica, ma ne modificherà senz’altro il ruolo e le funzioni, appropriandosi di una nuova veste sociale, aperta ad ambiti sempre più diversificati, fino a sostanzarsi in un innovativo “luogo d’aggregazione sociale”.

Su questa trasformazione in atto vogliamo qui iniziare a riflettere, focalizzando quegli elementi sui quali è necessario l’approfondimento alla ricerca del nuovo “core business” della biblioteca pubblica.

La Biblioteca di Pergine Valsugana, ieri e oggi

Breve excursus storico

Il Consiglio comunale di Pergine Valsugana, con delibera n. 104 del 29.12.1964, istituì, ad unanimità di voti, la biblioteca civica comunale, funzionante in locali appositamente ricavati nel Palazzo municipale.

Lo statuto e il regolamento vennero approvati con delibera consiliare del 05.07.1968. L’anno successivo la Provincia autonoma di Trento offrì al Comune di Pergine Valsugana l’opportunità di istituire nella borgata una biblioteca pubblica e dunque l’Amministrazione comunale accolse di buon grado la proposta, adoperandosi fin da subito affinché l’iniziativa si concretizzasse nel minor tempo possibile. Furono allestiti due locali nel Palazzo Amedeo in piazza Municipio e il servizio al pubblico iniziò nel marzo del 1970.

Nel febbraio del 1971 si provvide a dotare la biblioteca di un impianto di discoteca ad alta fedeltà per audizioni individuali e collettive.

Dalla sede iniziale, nel maggio 1974 la biblioteca si trasferì in una grande sala appositamente sistemata al primo piano dell’ex macello comunale in piazza Serra; nel settembre dello stesso anno fu assunto nei ruoli dell’organico comunale un bibliotecario a tempo pieno.

Negli anni successivi tutto il compendio di piazza Serra venne destinato a uso esclusivo dei servizi culturali. Nel 1978 a piano terra si inaugurò la sala polifunzionale intitolata a Tommaso Maier; nel 1980 si collocò nel sottotetto l’archivio storico comunale; nel 1992 al secondo piano si diede spazio alla nuova sezione ragazzi e nel 1995 si rinnovò completamente la sezione adulti con un nuovo arredo e l’apertura della mediateca. Nel 1988 fu istituito l’Ufficio di promozione culturale comunale, annesso al servizio bibliotecario.

Nel corso del 1990 l’Amministrazione, con il contributo determinante della Provincia autonoma di Trento, volle ampliare il servizio bibliotecario istituendo in via sperimentale tre biblioteche frazionali a Madrano, Susà e Masi Bassi, quest’ultima spostata nel 1995 a Viarago. Questi punti di lettura furono poi soppressi per scarso utilizzo alcuni anni dopo.

Nel 2000 è stato soppresso il servizio di mediateca. In tal modo è stato possibile aumentare la scaffalatura (destinata alla sezione trentina e locale) e i posti a sedere per la lettura e lo studio; sono state allestite inoltre due postazioni internet a uso dell'utenza. Nel corso degli anni sono stati sfruttati tutti gli spazi disponibili per aumentare la scaffalatura sia della sezione adulti che della sezione ragazzi. Con il trasloco dell'archivio storico a Palazzo Cerra, negli spazi del sottotetto sono state ricavate un'aula didattica per la sezione ragazzi e un deposito per la biblioteca. Nel 2005 la Sala Maier a piano terra è stata ristrutturata e trasformata in sala espositiva.

La gestione del prestito e del patrimonio della biblioteca, dipendenti dal CBT (Catalogo Bibliografico Trentino) cui la biblioteca aderisce, ha subito diversi cambiamenti, dovuti principalmente alla sostituzione dei software gestionali e all'incremento delle loro potenzialità. Dall'iniziale DOBIS/LIBIS (dal 1989 al 2002) si è passati ad AMICUS/LIBRIVISION, oggi ancora in funzione parallelamente a OSEEGENIUS/OLISUITE (in linea dal 2013 e da cui sarà gradualmente sostituito). Dal 2013 inoltre la biblioteca è entrata a far parte del sistema Media LibraryOnLine per la gestione e il prestito di testi elettronici (e-Book) e la visione di giornali e periodici on-line.

Dal punto di vista catalografico, oltre alla catalogazione delle monografie moderne, il CBT ha introdotto nel 2008 la catalogazione dei CD musicali estendendola dal 2013 agli e-Book. Presso la biblioteca di Pergine un bibliotecario è abilitato alle operazioni di catalogazione di cui sopra, consentendo alla biblioteca locale di contribuire alla catalogazione partecipata, uno dei principi fondamentali del CBT, con un notevole risparmio in termini di costi e tempi di immissione dei documenti nel circuito bibliotecario. Nell'ottica del miglioramento dei servizi il personale della sezione ragazzi collabora ad un progetto speciale che permette di implementare il Catalogo Bibliografico Trentino con voci di ricerca riguardo ai contenuti della narrativa per bambini e ragazzi.

Nonostante la carenza strutturale di spazi, la biblioteca ha buoni indici di servizio. Il patrimonio, di 44.900 volumi a scaffale aperto, ha un indice di circolazione lusinghiero (rapporto fra il numero dei libri posseduti e il numero di prestiti effettuati), pari a 1,10, tra i più alti in Provincia. Nel 2015 la biblioteca è stata aperta al pubblico per 298 giorni; conta 4.769 iscritti, di cui 3.077 adulti e 1.692 ragazzi. I nuovi iscritti sono 586; le presenze in biblioteca ammontano a 85.000; i prestiti per adulti 23.661, per i ragazzi 25.771.

La biblioteca effettua un orario di apertura settimanale molto ampio (in provincia secondo solo a Trento e Rovereto): 44 ore settimanali di apertura così strutturate: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30; il sabato dalle 9.00 alle 13.00.

Oltre ai servizi bibliotecari, di trattamento, conservazione e prestito dei documenti del patrimonio posseduto, la biblioteca concorre alla gestione delle sale pubbliche cittadine e all'educazione permanente anche tramite specifici programmi di formazione rivolti ad adulti (Università della terza Età e del Tempo Disponibile) in collaborazione con la Fondazione Demarchi di Trento.

La mission di oggi

La Biblioteca Comunale di Pergine Valsugana è un servizio alla città gestito dal Comune in forma diretta per rispondere ai bisogni di informazione, crescita e sviluppo culturale e professionale dei cittadini, per sostenere l'attuazione del diritto allo studio, i percorsi della formazione permanente, le esigenze legate all'intrattenimento e all'impiego del tempo libero.

E' una **biblioteca di pubblica lettura**, il suo compito primo è quello di assicurare a tutti un libero ed equo accesso alle informazioni e alle idee. Essa persegue un carattere generalista nel rivolgersi a pubblici differenziati (per età, cultura, nazionalità), nel dare risposte ad esigenze informative e conoscitive diverse (informazione bibliografica, assistenza alle ricerche scolastiche, reference personalizzato, consigli di lettura), nel garantire diverse modalità di fruizione (studio individuale e collettivo, lettura in relax, orientamento informativo e bibliografico assistito), mettendo a disposizione documenti eterogenei (nel supporto, nel contenuto, nel livello di approfondimento).

I suoi servizi sono forniti sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua o condizione sociale. Le sue raccolte e servizi tendono a comprendere, per quanto possibile, tutti i generi appropriati di mezzi e nuove tecnologie, così come i materiali tradizionali e non sono soggetti ad alcun tipo di censura ideologica, politica o religiosa, né a pressioni commerciali.

Una nuova Biblioteca per la Città

La necessità di una nuova biblioteca trae origine principalmente dalla carenza di spazi che si registra nella sede attuale. Tuttavia, la realizzazione di una nuova biblioteca offre una grande opportunità di cambiamento, non solo negli spazi ma anche nei servizi: per questo motivo vogliamo **ripensarne il ruolo, i servizi e la missione**, a partire dai bisogni della comunità locale.

La nuova biblioteca, oltre a essere dotata di spazi più ampi e più accoglienti, dovrà offrire servizi bibliotecari in grado non soltanto di consolidare e incrementare le categorie di utenza già abituate a frequentarla ma anche e soprattutto di **intercettare nuovi pubblici**, rivolgendosi a quegli utenti che al momento la utilizzano poco, in particolare gli adolescenti e gli anziani. Ma la **vera sfida** sarà un'altra: non solo e non tanto allocare in biblioteca nuovi servizi legati al libro ed alla lettura, ma fare della biblioteca il **luogo, per eccellenza, di aggregazione e coesione sociale**.

Lo spostamento della biblioteca nell'area adiacente al **Teatro Comunale** non solo consentirà di avere spazi finalmente adeguati alle esigenze del servizio bibliotecario e archivistico, ma permetterà di completare il nuovo **polo culturale** della città, favorendo interessanti e proficue sinergie tra **biblioteca, archivio storico, teatro, museo della scuola e sala espositiva**. In questa visione potrà crescere anche una concezione di biblioteca che incorpori ed espliciti un ruolo di protagonista del **marketing urbano** e delle strategie di riqualificazione, incidendo fortemente nello sviluppo e configurazione della città.

Inoltre, l'attigua presenza dell'area verde - orto Fontanari - seppur di proprietà privata, potrà costituire, in futuro, elemento di ulteriore valorizzazione della biblioteca e delle sue attività e iniziative, come "estensione" della biblioteca nel cuore della città.

La partecipazione della Città

E' intendimento dell'Amministrazione coinvolgere fattivamente la cittadinanza, con un percorso innovativo e creativo, alla "nascita" della nuova biblioteca.

Il progetto "LA BIBLIOTECA CHE VORREI" si svolgerà sul territorio Comunale a partire dall'inizio del 2017 fino all'inaugurazione della struttura e coinvolgerà i cittadini residenti nel Comune di Pergine e nel territorio della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol.

L'obiettivo generale è quello di favorire la creazione di un'identità della nuova biblioteca condivisa con la popolazione; le azioni poste in atto mireranno a valorizzare la partecipazione dei cittadini nell'allestimento, a stimolare l'interesse nei confronti della nuova biblioteca e ad attivare reti sul territorio che permettano di creare un ambiente vissuto trasversalmente da tutte le fasce d'età della popolazione.

Verranno proposte alla cittadinanza attività che permetteranno a chiunque di entrare in dialogo con l'amministrazione facendo proposte, osservazioni e condividendo le proprie idee. In alcune zone del centro e della frazioni verranno poste delle bussole che permetteranno ai cittadini di "imbucare" la loro idea di biblioteca dei sogni, lo stesso format sarà pubblicato anche sul bollettino comunale con la possibilità di compilarlo a casa ed imbucarlo.

Verranno coinvolte le scuole del territorio per la creazione di alcuni elementi decorativi della sezione ragazzi: verrà proposto un concorso di disegno sul tema "la biblioteca che vorrei" al quale

saranno inviate a partecipare le scuole del territorio. I disegni vincitori del concorso verranno stampati sulla carta parati che rivestirà una parete della sezione ragazzi della nuova biblioteca. L'obiettivo è quello di favorire il senso di appartenenza dei bambini e delle loro famiglie negli spazi della nuova biblioteca.

Inoltre, in sede di realizzazione della pavimentazione esterna alla biblioteca, verrà invitata la popolazione a "dare la propria impronta". Attraverso l'utilizzo di cemento o resina, con un tam-tam sui social e con l'utilizzo dei quotidiani locali verrà dato appuntamento ai cittadini nei pressi della biblioteca; tutti coloro che vorranno, potranno, in quella sede, lasciare un'impronta nel corridoio d'accesso alla nuova biblioteca. L'obiettivo è quello di stimolare il senso d'appartenenza con un gesto simbolico che vede i cittadini "impressi" all'ingresso della struttura

Attraverso le azioni descritte ci si aspetta di ottenere risultati in termini di partecipazione della cittadinanza nella creazione di spazi specifici all'interno della nuova struttura, di partecipazione nella definizione delle politiche sociali e culturali della biblioteca e di inserimento di realtà esterne all'amministrazione all'interno della biblioteca per attività temporanee o con spazi fissi (centro giovani, cooperative sociali, associazioni, ecc.).

La Progettazione

La costruzione della nuova biblioteca è stata finanziata con il Fondo Unico Territoriale (F.U.T.) che consentiva il finanziamento anche di "biblioteche qualora inserite nell'ambito di un **progetto di riorganizzazione del servizio in ambito sovra comunale**"; in forza della deliberazione consiliare n. 58 di data 06 dicembre 2011, è stata sottoscritta una convenzione, con i Comuni di Frassilongo, Fierozzo, Palù del Fersina, S. Orsola Terme e Vignola Falesina, finalizzata ad una gestione sovracomunale della nuova biblioteca, al fine di rafforzarne la valenza territoriale ampliando i servizi bibliotecari e culturali, anche in ottica di ottimizzazione dei servizi stessi. In applicazione dell'art.3 della convenzione "la biblioteca sovracomunale sarà denominata "**biblioteca sovracomunale di Pergine Valsugana e Valle del Fersina/ibergamoabibliotek va Persn ont van Bersntol**".

La progettazione definitiva è stata affidata all'arch. Marco Muscogiuri – luminaire del settore – che ha provveduto alla stesura della soluzione architettonica, in stretto contatto con l'ufficio di riferimento per concordare la distribuzione funzionale degli spazi interni.

La progettazione esecutiva è invece curata dalla Direzione lavori pubblici e patrimonio, alla quale, nel corso dei ripetuti incontri, sono state date indicazioni più di dettaglio.

La nuova struttura: "parole chiave"

La progettazione si è ispirata ad alcuni "concetti chiave" condivisi tra progettista ed ufficio. Tali parole "chiave" sono: accessibilità, visibilità, evoluzione, benessere, sostenibilità, molteplicità.

Accessibilità [accessibilità fisica / facilità d'uso / accessibilità semantica]

In quanto "Istituto di democrazia", una biblioteca deve essere facilmente **accessibile a tutti**: è un mandato ideologico prima ancora che un requisito tecnico, il quale ha a che fare con la libertà, la democrazia e la parità dei diritti di tutti gli esseri umani. Accessibilità significa anche **facilità d'uso**, non a caso si parla di biblioteca "amichevole" e "centrata sull'utente": facilità di comprensione del funzionamento dei servizi, chiarezza nella comunicazione dei percorsi, degli accessi, delle uscite, della distribuzione interna e delle varie parti del complesso.

Accessibilità significa porre particolare attenzione nei confronti degli **utenti più svantaggiati**: per disabilità visive o motorie (anziani, disabili, etc.), per età (bambini, ragazzi), per carenza di solide basi culturali, per carente cognizione degli strumenti di accesso all'informazione, per scarsa

conoscenza dei costumi e della lingua (stranieri). Questo criterio guiderà le scelte sulla localizzazione e la distribuzione dei percorsi, sulla segnaletica e sulla comunicazione grafica.

Visibilità [riconoscibilità / orientamento / iconicità]

La visibilità è particolarmente importante per la biblioteca pubblica, ed è strettamente correlata con l'accessibilità. L'edificio sarà facilmente **riconoscibile** nel contesto urbano.

Visibilità significa anche garantire a tutti **facilità di orientamento**, in modo intuitivo e persino prescindendo dalla segnaletica. È necessario far sì che sia possibile individuare subito l'ingresso della biblioteca ed entrare in un atrio dal quale si riesca a capire con immediatezza, l'articolazione funzionale dell'edificio.

Visibilità va intesa anche come trasparenza e apertura degli spazi interni verso l'esterno, atta anche a rafforzare la **continuità tra interno ed esterno**, soprattutto al piano terra, affinché, il pubblico venga attratto e attirato all'interno della biblioteca.

Evoluzione [flessibilità / adattabilità / polivalenza]

Tra i “dieci comandamenti” di Harry Faulkner-Brown (dieci requisiti che l'architetto inglese aveva indicato come fondamentali per una biblioteca, in occasione dell'IFLA Library Building Seminar tenuto a Brema nel 1977) vi sono l'ampliabilità e la **flessibilità**. A sua volta il famoso biblioteconomista indiano Ranganathan sottolineava, nella sua Quinta Legge della biblioteconomia, come una biblioteca dovesse essere considerata un organismo in crescita.

Non sempre, tuttavia, è possibile progettare biblioteche successivamente ampliabili, soprattutto laddove il lotto è di dimensioni limitate come nel caso di Pergine Valsugana.

Certamente uno spazio sottoposto a così rapidi mutamenti come quello della biblioteca deve poter essere facilmente modificato per far fronte a nuovi usi e nuove necessità; ma “flessibilità” non deve significare che ogni spazio della biblioteca debba essere uguale agli altri e con essi del tutto intercambiabile, come nella logica del contenitore-grande magazzino.

Più che di flessibilità bisogna forse parlare di **adattabilità degli spazi a nuovi usi e a nuove esigenze**, che possono essere del tutto impreveduti al momento della realizzazione.

Gli spazi sono stati progettati in modo tale da consentire nel tempo un diverso uso: è impossibile sapere con esattezza in che modo verranno utilizzate alcune aree della biblioteca tra quindici, dieci o anche cinque anni: troppo veloce il cambiamento in atto in ambito tecnologico, nelle modalità di erogazione di certi servizi, nei comportamenti, nelle esigenze e negli usi del pubblico.

Gli utenti, inoltre, ridisegnano col tempo i confini degli spazi, utilizzandoli indipendentemente da qualsiasi idea avessero il bibliotecario o l'architetto, abitando e colonizzando gli spazi interstiziali.

Questo ci porta a identificare come concetto chiave quello di **evoluzione**, intesa come capacità e **disponibilità al mutamento** in risposta al modificarsi delle condizioni al contorno, come **disponibilità a diverse interpretazioni**, in funzione delle aspettative e dei desideri di coloro che usano quegli spazi. In quanto organismo in crescita, la biblioteca non è mai realmente definita e conclusa, e deve poter evolvere senza traumi, adattandosi al mutare delle istanze culturali e informative dei suoi utenti, delle esigenze del servizio e dello sviluppo tecnologico.

Evoluzione, polivalenza, adattabilità sono da intendersi ovviamente anche in senso lato, come capacità del servizio bibliotecario e dell'edificio stesso di adeguarsi alle necessità e alle aspettative dei suoi utenti per quanto riguarda le caratteristiche e i contenuti dei servizi offerti, le attrezzature, gli orari, le modalità di comunicazione del personale.

Benessere [comfort / sicurezza / “un bel posto dove stare”]

Una biblioteca deve essere **confortevole**: nel senso più ampio del termine. Il benessere in biblioteca non è solo un fatto legato al comfort termo-igrometrico. Deve essere un luogo dove sia piacevole recarsi e intrattenersi. In quest'ottica, diventa allora strategica la scelta degli arredi, delle sedute, dell'illuminazione, della segnaletica interna, degli spazi liberi.

La biblioteca deve essere anche in grado di accogliere, di essere un ambiente rassicurante e, in qualche modo, familiare. Per questo è necessario puntare sulla qualità dello spazio; sul realizzare dei luoghi accoglienti e confortevoli dove gli utenti possano “stare bene”, “sentirsi a casa”; fare, come si è detto, della biblioteca il “luogo terzo” per eccellenza: è l’unico modo per garantire lunga vita alle biblioteche, nonostante Internet, nonostante la più facile ed economica reperibilità di libri, musica, film.

Non ultimo, benessere significa anche senso di **sicurezza**: la biblioteca deve infatti essere e “sembrare” un luogo sicuro per l’incolumità dei suoi visitatori e per chi ci lavora.

Sostenibilità [sostenibilità energetica / economia delle risorse]

Sostenibilità è un termine fin troppo abusato, che con il tempo ha acquisito una tale mole di significati da essere diventato piuttosto vago. Da oltre trent’anni ormai si parla di “progetto sostenibile” e il dibattito è ancora aperto ed estremamente attuale. Qui vogliamo intendere la sostenibilità in modo ampio, sia in senso ecologico sia economico, laddove per “**economia**” si intende gestione razionale delle risorse.

Molteplicità [contaminazione / serendipity]

La molteplicità è strettamente correlata con l’accessibilità e l’articolazione. La molteplicità è insita nella natura stessa della biblioteca: molteplicità dei pubblici, dei documenti e dei loro differenti formati e supporti, dei servizi offerti, degli strumenti di informazione, delle occasioni di incontro e di socializzazione, delle opportunità di crescita culturale.

Per la biblioteca pubblica essere molteplice significa essere democratica, luogo di multimedialità, multiculturalità e **contaminazione**, in grado di accogliere e soddisfare le esigenze di tutti i componenti della comunità, di rispecchiare tutte le anime di una città.

Molteplicità è anche ipertestualità, intesa come organizzazione sistematica dei percorsi e dei collegamenti, tale da creare i presupposti per una **serendipity** di combinazioni e di interpretazioni, che porta a trovare quello che non si sapeva di stare cercando e di cui non si sospettava nemmeno l’esistenza, in ottemperanza alla “regola” secondo cui il libro (o l’informazione) di cui si ha davvero bisogno è quello situato vicino a quello che si sta cercando. In tal senso la biblioteca si pone come il più efficace antidoto contro l’erronea percezione dell’esauritività della prima fonte informativa trovata e contro il disorientamento provocato dalla miriade di altre fonti inutili.

La mission della nuova biblioteca

La globalizzazione – fisica e mediatica – che caratterizza la società contemporanea, ha fatto cadere tutti i “confini” per quanto attiene sia la circolazione delle persone (società multietnica) che il pensiero (conoscibilità immediata attraverso l’universo multimediale).

In questo contesto, la biblioteca non può che accogliere “il **movimento**” come elemento fondante e la **poliedricità** come elemento caratterizzante la propria identità.

Assistiamo, da alcuni anni anche in Italia, ad un profondo ripensamento dei contenuti e dell’identità della biblioteca pubblica: oltre a rimanere **centro di diffusione della conoscenza e dell’informazione**, a supporto della formazione e della promozione della lettura, va infatti assumendo oggi un ruolo di primo piano come **strumento di accesso e di orientamento nell’universo multimediale**, soprattutto per coloro che sono sprovvisti di mezzi o di know-how e come **luogo di aggregazione sociale** - spazio pubblico di socializzazione, di integrazione sociale, di scambio e incontro di culture e di intrattenimento.

Quanto alla prima dimensione, è ormai superato il modello di biblioteca come contenitore di libri: quanti più ne possiede tanto più è una buona biblioteca! Oggi il paradigma è mutato: nell’universo del web, la quantità di informazioni è pressochè illimitata, da una dimensione di scarsità siamo stati catapultati in una dimensione di abbondanza, dove l’obiettivo non è più trovare l’informazione ma come selezionare e districarsi nel bombardamento di informazioni. Ne consegue anche un mutamento radicale nella professionalità e ruolo dei bibliotecari che richiede un diverso e

innovativo investimento in termini formativi, proiettato verso la conoscenza e gestione delle nuove tecnologie informatiche per formare l'utenza, anche in ottica di superamento del digital divide, e per svolgere una funzione educativa e preventiva dei rischi dell'universo wiki. Non secondaria è anche la questione che riguarda la dematerializzazione dei libri e l'inevitabile "superamento" della centralità del libro cartaceo, a cui la biblioteca non dovrà cercare di "resistere" ma accompagnare, governandola con intelligenza.

Non bastano del resto tecnica e tecnologia per favorire la diffusione della cultura e del sapere, elevando chi non sa al livello di chi sa, ma anzi talvolta i vincoli e la strumentalizzazione dei mezzi informatici possono sortire l'effetto contrario, appiattendolo il pensiero e disincentivando lo spirito critico in una sorta di cultura pop, di massa e di massificazione. A volte la tecnologia può risultare insidiosa se ispirata a intenti commerciali o ancora, indirizzando il sapere stesso, può ostacolare lo sviluppo di un pensiero autonomo o comunque alternativo. Il web, con i vari motori di ricerca, permette ricerche sicuramente ampie e rapide, ma certo non approfondite, spesso addirittura devianti se non si circoscrive semanticamente l'oggetto di ricerca. Tanto nel web si può trovare, ma non tutto, specie se si bada alla qualità più che alla quantità dell'informazione. In questo senso la rete è sicuramente un ambiente democratico in quanto qualunque testo, più o meno autorevole o accreditato ha pari dignità di circolazione e di attendibilità. Ne deriva che spesso l'utente avverte un senso di disorientamento, di mancanza di "canoni", ovvero di elementi che conferiscono all'informazione caratteri di spessore, autenticità e verità del tutto labili nei flussi informatici. Ecco che, allora, la biblioteca stessa (con i suoi bibliotecari) deve assumere essa stessa il ruolo di "motore di ricerca" e gestore dei flussi di informazione e comunicazione, a supporto, indirizzo e affiancamento agli utenti.

Quanto alla seconda dimensione, la biblioteca pubblica deve oggi arricchirsi di nuove funzioni ed attività, rinnovare i canoni dei servizi offerti ed ambire a essere **luogo multifunzionale** in cui ci siano libri, film, musica, internet, ma anche incontri, corsi di formazione, corsi per il tempo libero, esposizioni, gruppi di lettura, eventi di vario genere. Luoghi molteplici, integrati, polivalenti, trasformabili, in cui possano avvenire tante cose contemporaneamente, che offrano servizi per la cultura, la formazione, l'informazione, l'immaginazione, la creatività, lo studio, il tempo libero.

In questo radicale cambiamento della propria veste, la biblioteca si avvia a svolgere sempre più un ruolo sociale: non più soltanto un luogo dove leggere libri, studiare e fare ricerche, ma anche dove incontrare persone, assistere ad una conferenza o ad un concerto, frequentare un corso di formazione, navigare su internet; un centro di svago intellettuale dove, inoltre, coltivare hobby, girare video, ascoltare, registrare e fare musica, gestire blog e quant'altro. Luogo di aggregazione e coesione sociale dunque, tenuto presente che, nella nostra realtà locale, il dieci per cento della popolazione è straniera, ai cui legittimi bisogni la biblioteca può rispondere: con corsi di lingua, di informatica, con gruppi di lettura, con corsi di attività manuali, ecc.

Ma la biblioteca di Pergine, continuerà ad assolvere anche funzioni più basilari e pratiche, ad esempio a favore dei giovani e degli studenti universitari – locali e non – che gravitano sull'Ateneo trentino. Per tale categoria la biblioteca rappresenta un luogo in cui trovare concentrazione, strumenti e supporti di studio anche virtuali, altre persone con cui socializzare, momenti di pausa rigenerante, opportunità di informazione a vari livelli. La stessa disponibilità di un luogo accogliente in cui trascorrere buona parte della giornata potrebbe costituire un incentivo per incrementare la richiesta di alloggio da parte di studenti provenienti da fuori provincia, considerata la vicinanza con il capoluogo favorita dal mezzo di trasporto pubblico, nonché per rilanciare l'attività di luoghi di aggregazione, intrattenimento e svago (teatro, bar, pub, palestre, piscina, Centro Giovani, ecc.).

Fin dalla prima infanzia, i bambini possono sperimentare in biblioteca la magia di un libro, di una storia in un contesto stimolante, mutevole per fasce di età, dotato di angolo morbido, tana dei segreti e altri microambienti che accompagnano il bambino nel suo percorso evolutivo. Ciò renderà possibile consolidare le sinergie con le realtà educative locali e con i servizi rivolti alle famiglie, con particolare riguardo alla prima infanzia e agli adolescenti, quest'ultimi difficilmente

intercettabili anche in un contesto digitale che a maggior ragione dovrà essere guidato e vigilato in maniera adeguata.

Una fascia di utenza importante è costituita dai pensionati per i quali la biblioteca rappresenta, con il pretesto del giornale quotidiano, un modo per sentirsi ancora parte attiva di una comunità, per uscire di casa, curare la propria persona presentandosi in un luogo pubblico, incontrare altre persone per contrastare la solitudine in un ambiente neutro e transgenerazionale, trovare stimoli culturali talvolta negati da un percorso scolastico limitato o al contrario coltivare interessi già consolidati, legati alla professione e ai ruoli precedenti.

La biblioteca è anche luogo di produzione di attività culturali. L'Amministrazione comunale, da sempre, investe in Cultura ritenendola un fattore strategico dello sviluppo sociale e locale.

Il ruolo della Cultura si sta arricchendo negli ultimi anni di alcuni temi, poco valorizzati nel passato:

- il rapporto sempre più sistemico e organico tra cultura e altri settori, quello economico e del turismo, ma anche il welfare, la sanità, l'integrazione e la coesione sociale;
- lo sviluppo di filiere locali che mettendo in relazione cultura e soggetti economici fanno emergere innovative industrie culturali e creative.

In un contesto di ristrettezze finanziarie, anche il settore culturale di Pergine, dovrà orientarsi verso nuove strategie ed orizzonti:

- la produzione di cultura non più come patrimonio esclusivo del "pubblico" ma aperta alle innovative imprese culturali del settore privatistico, anche attraverso collaborazioni pubbliche-private, oltre che promuovendo attività di fundraising e crowdfunding;
- una nuova visione della cultura come un "ecosistema che coinvolge le principali dimensioni della vita sociale: la salute, il lavoro, il riposo e lo svago, l'innovazione, la sostenibilità ambientale, la coesione sociale, la qualità della vita". Questo impianto si sta sempre più ampliando, contaminando e lasciandosi contaminare da settori che solo apparentemente sembrano distanti dagli elementi culturali; il paesaggio, per esempio ha assunto negli ultimi anni una connotazione culturale preponderante rispetto agli aspetti naturalistici; altrettanto dicasi per l'economia che sempre più ha bisogno di creatività ed innovazione proveniente dall'ambito culturale; per non parlare del benessere della persona che è sempre più collegato alla cultura (tanto che molti studiosi analizzano il rapporto tra fruizione culturale e benessere psico-fisico facendo prefigurare un'area di lavoro che coinvolge lo stesso concetto di welfare).

Questi nuovi orizzonti andranno affrontati in ottica sistemica e di rete promuovendo le offerte culturali sul territorio e stimolando le iniziative culturali innovative, più che gestendo "in prima persona" l'offerta culturale locale.

La biblioteca di Pergine ambisce insomma ad essere punto di riferimento, di natura culturale, sociale e aggregativa, che, in sinergia con gli altri soggetti presenti sul territorio, in particolare con il teatro comunale e con il ricco mondo associazionistico e del volontariato locale e con i settori turistico-ambientale-economico, si proponga come contesto urbano moderno, dinamico, qualificato, aperto alle molteplici realtà sia topografiche che sociali.

A tal fine la nuova biblioteca si propone di essere:

- **luogo di aggregazione sociale, socializzazione ed inclusione** per tutti i "vecchi e nuovi" cittadini di Pergine Valsugana e del suo territorio; luogo di costruzione di percorsi di cittadinanza nell'ambito dei processi di integrazione degli stranieri; punto di riferimento per la comunità e per tutto il variegato mondo associazionistico, aperto ad iniziative ed eventi, sia promossi dall'Amministrazione che autogestiti da enti, associazioni e privati, in spazi accoglienti e flessibili alle esigenze, in un "contenitore" divenuto "casa di tutti";
- **luogo di condivisione delle politiche culturali**, nella nuova accezione di Cultura come laboratorio di modelli di governance innovativi e diffusi;
- **centro di promozione della lettura**, che porterà la dovuta attenzione alla **multimedialità**, integrando i testi cartacei con i supporti informatici e con le reti;

- **struttura di orientamento e mediazione** in grado di rendere accessibili le risorse informative e documentarie presenti nel patrimonio documentario e in rete ai cittadini di ogni età e condizione sociale e lavorativa.
- **istituto dell'apprendimento**, a cui ricorrere per qualsiasi bisogno di tipo informativo, di supporto allo studio e alle attività di formazione: per studenti delle scuole e degli istituti professionali, per gli studenti universitari, ma anche per altre attività di formazione.
- **centro di documentazione locale** con l'aggiornamento costante della sezione locale che potenzialmente raccoglie tutti i testi pubblicati da autori perginesi o su argomenti interessanti la comunità perginese;
- **nodo collaborativo del Sistema Bibliotecario Trentino** attraverso la partecipazione alla costruzione- aggiornamento del Catalogo Bibliografico Trentino e l'adesione al servizio di Media Library on line;
- **incubatore di relazioni** mettendo a disposizione dei cittadini i suoi spazi ("salotto" della città), circuitando così nuove energie aggregative nella comunità.

La gestione ed i costi

L'aumento degli spazi della nuova biblioteca (che si svilupperà su 4 livelli), dei servizi erogati, del patrimonio librario (che si prevede stabilizzato a non più di 50.000 documenti) e quello, auspicato, dell'utenza (la media di crescita dell'utenza successivamente al trasferimento in una nuova sede della biblioteca è di circa il 30-40%), pone, con forza, la necessità di rimodulare l'organizzazione, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse umane disponibili. In tale prospettiva, dovranno essere potenziate flessibilità, interscambiabilità, polifunzionalità, circolarità, valorizzando, in tal senso, tutte le risorse disponibili dei singoli settori (biblioteca, attività culturali e sociali, archivio storico). Dovrà anche essere "ripensato", alla luce della mission della nuova biblioteca, delineata in queste pagine, il ruolo che i bibliotecari saranno chiamati ad interpretare in aggiunta a quelli tradizionali, ruoli sempre più ampi e diversificati: attivi social manager, esperti di tecnologie per la gestione e l'utilizzo degli ebook, animatori culturali a tutto tondo, facilitatori dell'apprendimento e della creazione di conoscenze, formatori contro il digital divide...Ma a questo punto bisogna non solo porsi il problema della formazione del personale, dopo aver definito fin dove si possono ampliare i margini delle competenze del bibliotecario pubblico, ma anche ragionare sulla complementarità e la copresenza di figure professionali differenti, in un generale ripensamento del welfare locale. In questa prospettiva, risulta assolutamente coerente la scelta organizzativa, recentemente operata dall'Amministrazione comunale, di riunire in un unico ufficio/area le attività culturali e quelle sociali, anche alla luce della nuova accezione di Cultura emergente (contaminazione con il sociale, la salute, l'integrazione, il paesaggio, l'economia, il benessere personale). La condivisione delle spazi, all'interno della nuova biblioteca, tra funzionari che si occupano di sociale/sport/scuole/turismo e quelli che si occupano di cultura non solo agevolerà la gestione della struttura intesa come contenitore, ma renderà più fluida e condivisa la gestione delle iniziative in essa contenute.

Non va poi dimenticato che, anticipando le scelte provinciali, è stata approvata la gestione associata dei servizi bibliotecari, culturali e sociali con i Comuni della Valle dei Mocheni e Vignola Falesina (coerentemente con il finanziamento, a titolo di sovracomunalità, della sede della nuova biblioteca) a valere dal 01.01.2017: questo aspetto non è di secondaria importanza, sia per quanto riguarda il necessario rafforzamento della valenza territoriale dei servizi bibliotecari in senso stretto (integrazione con la biblioteca di S. Orsola), ma di tutti i servizi culturali nella più ampia accezione sopra delineata.

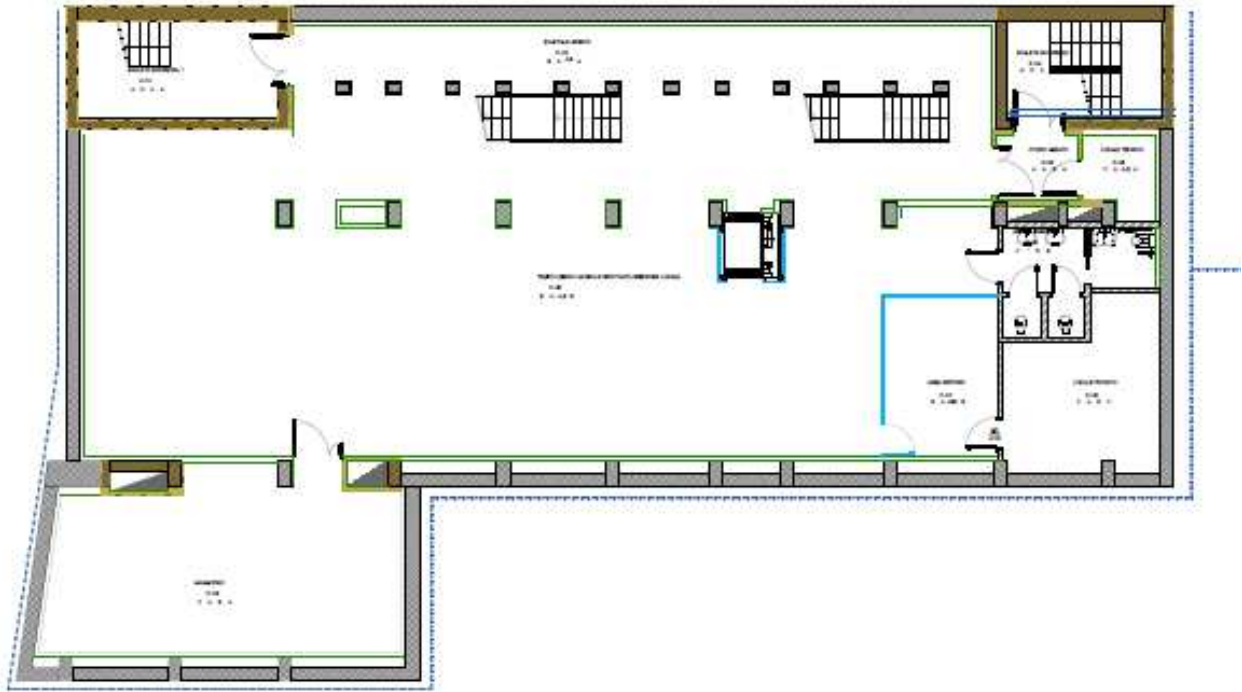
Per quanto riguarda i costi di gestione della nuova struttura, saranno necessariamente superiori rispetto a quelli sostenuti per l'attuale sede della biblioteca (compreso archivio storico dislocato presso Palazzo Cerra): infatti, i costi per le utenze (acqua, luce, riscaldamento/raffreddamento) sono stati stimati, in sede progettuale, in € 47.000,00/anno, rispetto ad € 26.000/anno 2015, € 26.700/anno 2014, € 30.700/anno 2013 e € 25.750/anno 2012; i costi per le pulizie passeranno dagli attuali € 14.000/anno ai previsti € 20.000/anno.

Peraltro, i costi sostenuti dall'Amministrazione comunale per le **attività culturali** evidenziano una progressiva contrazione negli anni, grazie ad una sempre maggiore oculatezza nella gestione delle risorse pubbliche e selezione delle iniziative più meritevoli, passando dai € 316.000 del 2004 agli attuali € 285.000 (comprensivi del contributo annuale per la gestione del nuovo teatro che, da solo, vale € 100.000). E' evidente che, per mantenere ed anzi migliorare il livello qualitativo delle offerte culturali, è necessario orientare le strategie verso nuovi orizzonti: aprire gli spazi della biblioteca ad iniziative (meritevoli) del privato (non solo in funzione dell'abbattimento dei costi di gestione della struttura, ma anche in ottica di multifunzionalità degli spazi e conseguente condivisione sociale); mettere in campo iniziative per la cui realizzazione possa prefigurarsi un coinvolgimento della cittadinanza (raccolta fondi on line); condividere con il settore economico/turistico/culturale progetti che stimolino azioni di crowdfunding.

I costi sostenuti per la gestione ed il funzionamento della **biblioteca** ha oscillato negli anno tra € 62.000 (anno 2004) e € 52.000 (anno 2010); nel 2016 € 56.000.

Le Funzioni

Interrato



Zona Internet

Perché

L'utilizzo di internet ha subito negli ultimi anni un incremento esponenziale, continuando inarrestabile la sua ascesa fino ad arrivare ad insidiare l'egemonia della televisione come mezzo di comunicazione/informazione di massa. Un interesse così grande deve assolutamente trovare una risposta adeguata all'interno della biblioteca, non solo come strumento fine a se stesso, ma come mezzo trasversale a tanti altri interessi, che consente di giungere al proprio scopo in maniera diretta e immediata, che sia un'informazione generica o approfondita, che sia un momento di condivisione o di discussione, che si tratti di tempo dedicato allo svago o alle proprie necessità più urgenti. È importante anche sottolineare l'esplosione del Web 2.0: non più solo informazione passiva (sicuramente varia e proveniente da fonti differenti, ma pur sempre passiva), ma un'internet nuova, fatta dagli utenti per gli utenti; coloro che sfogliano i siti web sono le stesse persone che contribuiscono a farli crescere e a renderli disponibili a tutti gli altri. Un web trasparente e partecipato, che fa sentire l'utente sempre più parte di questo grande sistema. Bisogna anche però considerare il lato meno felice: buona parte della popolazione non utilizza ancora internet. Il ruolo dell'area internet all'interno della biblioteca è anche questo: fornire gli strumenti adeguati a coloro che si vogliono avvicinare a questo mondo e a coloro che vogliono approfondire l'uso di uno

strumento diffuso come la rete e prendere consapevolezza di quali e quante sono le risorse che hanno a disposizione.

A chi si rivolge

Attualmente i nostri navigatori più assidui sono studenti universitari, turisti e utenti stranieri che non possiedono un proprio computer.

La dotazione oggi

Le postazioni internet sono complessivamente due situate al primo piano presso la biblioteca adulti, ma vengono utilizzate sia dai ragazzi che dagli adulti. Da sottolineare un calo di utilizzo a seguito dell'attivazione del Wi-fi in biblioteca. Questi computer sono disponibili all'utenza anche come postazioni di elaborazione dati e dagli stessi è possibile stampare su una stampante centralizzata.

La dotazione nella nuova biblioteca

Vista la variegata tipologia sia degli utenti internet che dei contenuti reperibili in rete, i computer dell'area internet saranno sempre aggiornati sia dal punto di vista degli applicativi che consentono la corretta fruizione di tutte le pagine web, sia dal punto di vista dell'hardware, perché una rete che si evolve velocemente prevede una naturale evoluzione anche dei mezzi utilizzati per sfogliarla. I computer a disposizione degli utenti rimarranno due (altri due saranno resi disponibili in sala ragazzi). L'utilizzo delle postazioni sarà regolamentato da un software legato al programma di gestione dei prestiti. In tutta la biblioteca, inoltre, sarà possibile navigare in internet sulla rete wireless Free-Luna tramite il proprio computer portatile.

Ambiente e collocazione

L'illuminazione dovrà essere accuratamente dosata per non disturbare la visione dei monitor, le postazioni saranno correttamente posizionate rispetto alle fonti di luce naturale.

Zona Lingue

Perché

Le lingue straniere entrano a far parte della nostra vita in età sempre più precoci (vedi il progetto trilinguismo nella scuola dell'obbligo). Questo tipo di conoscenza è inoltre una naturale appendice del passaporto/carta d'identità per sviluppare relazioni con persone di altri paesi, sia per motivi di lavoro (o studio) che per il tempo libero. La Zona Lingue sarà quindi un valido supporto per coloro che vogliono iniziare l'apprendimento delle lingue in maniera autonoma attraverso vari strumenti: libri, grammatiche, dizionari, corsi sia in formato digitale, dvd o on line che siano. Questo tipo di servizio sarà disponibile anche per coloro che desiderano approfondire le proprie conoscenze di base e per coloro che desiderano leggere libri di vari argomenti in lingua straniera. Un altro aspetto importante da considerare, oltre alla necessità da parte degli utenti di nazionalità italiana di apprendere o approfondire le lingue straniere, è quello della richiesta, sempre più frequente da parte di cittadini di origine straniera, di imparare l'italiano attraverso i supporti offerti dalla biblioteca.

A chi si rivolge

Frequenteranno questa zona tipologie diverse di utenza, per provenienza, grado di istruzione, livello di approfondimento desiderato:

- utenti che hanno studiato le lingue a scuola, ma che desiderano approfondire determinati aspetti, per lavoro o per interesse personale, per migliorare nella comprensione e nella conversazione, per essere in grado di affrontare testi o discorsi più tecnici, per raggiungere un buon livello di sicurezza nel caso di viaggio all'estero;

- utenti che non hanno mai studiato le lingue straniere (o una lingua straniera che non hanno mai studiato a scuola) e, per motivazioni diverse (lavoro, studio, tempo libero), desiderano iniziare tramite gli strumenti forniti dalla biblioteca;
- utenti di origine straniera che desiderano conoscere e studiare la lingua italiana: i cittadini stranieri residenti a Pergine sono circa l'8%;
- utenti di origine straniera nati in Italia o residenti nel nostro paese da parecchi anni che desiderano iniziare o riprendere lo studio della propria lingua madre.

La collezione oggi

Attualmente il materiale relativo alle lingue, sia straniere che italiana, è collocato secondo la Classificazione Decimale Dewey (CDD) nella classe 400: comprende grammatiche, dizionari e vocabolari. Possediamo inoltre una piccola collezione di libri di narrativa, in lingua tedesca, attualmente non catalogata e prestata come libro generico.

La collezione nella nuova biblioteca

È evidente che la collezione della Zona lingue va rivista completamente, sia dal punto di vista quantitativo ma soprattutto dal punto di vista qualitativo e dei tipi di materiali da utilizzare, per dare il giusto peso ad una sezione fino ad ora sottodimensionata. I libri per lo studio delle lingue saranno collocati in ordine alfabetico per lingua trattata, insieme agli altri tipi di supporti (dvd, corsi multimediali), in una sezione che potremmo chiamare "*per apprendere*", mentre una seconda sezione, chiamata "*per leggere*" conterrà libri di narrativa in lingua straniera, anche essi suddivisi come la precedente sezione. In particolare, nella sottosezione "*per leggere*" verranno proposti libri in inglese, tedesco, francese e spagnolo. Ad eccezione dei dizionari, che saranno raggruppati in un'unica zona, tutti i materiali potranno essere presi a prestito.

Come collocare i documenti: arredamento ed esposizione

La Zona Lingue sarà collocata nelle vicinanze della Zona Internet, per ottimizzare la gestione di una parte significativa della biblioteca da parte dei suoi operatori, e per poter essere pronti ed efficaci con il servizio di reference. La riservatezza di quest'ambiente sarà determinata dagli stessi scaffali per i documenti che ne delimiteranno gli spazi, all'interno dei quali ci sarà anche un tavolo con 4 sedute, il tutto per garantire la possibilità dello studio in sede con qualsivoglia tipo di materiale. L'ambiente amichevole e la vicinanza con la Zona internet contribuiranno ad attirare anche gli utenti più diffidenti, una corretta illuminazione sui tavoli renderà piacevole la permanenza per lo studio.

Attrezzature e tecnologie

Sarà presente in questa zona un personal computer utilizzabile sia per la navigazione in internet sui siti consigliati (corsi on line, giornali in lingua straniera), sia per il materiale multimediale proposto (sui computer si possono infatti attivare i corsi multimediali che i videocorsi in dvd).

Spazio Polivalente

Perché

Avrà una funzione importante: sarà uno spazio modulare in cui sarà possibile mettere in atto l'integrazione tra i vari servizi di carattere culturale e informativo, organizzando appuntamenti che riguarderanno la lettura, il cinema, l'arte, la formazione...

La nuova biblioteca, infatti, sarà parte integrante di un complesso di servizi nei quali la dimensione del comunicare ad un ampio pubblico, del fruire di eventi artistici e culturali farà parte dell'attività quotidiana.

A chi si rivolge

Lo spazio verrà utilizzato dal pubblico che deciderà di partecipare alle diverse iniziative organizzate, promosse o semplicemente ospitate dalla biblioteca.

Lo spazio oggi

Attualmente la biblioteca organizza e ospita delle iniziative rivolte sia agli adulti che ai ragazzi. Di norma gli appuntamenti per i piccini si svolgono al secondo piano della biblioteca (nella sezione ragazzi), ambiente che può contenere un massimo di cinquanta persone.

Occasionalmente, per il pubblico adulto, viene utilizzata la sala al primo piano sgomberata dai tavoli. Questo è l'unico spazio di tutta la biblioteca che può essere sgomberato e poi allestito in modo adeguato per ricevere un gruppo di circa quaranta persone. La tendenza oggi è quella di sfruttare al massimo gli spazi della biblioteca, per favorire il contatto e l'esplorazione della stessa da parte di persone che non conoscono questo luogo e questo servizio e per far sì che le iniziative di promozione si svolgano tra gli scaffali e tra i libri. In futuro, con l'apertura della nuova biblioteca, le occasioni e gli appuntamenti aumenteranno.

Lo spazio nella nuova biblioteca

Lo spazio polivalente sarà ricavato nel seminterrato nella zona saggistica, attrezzato per contenere poco meno di un centinaio di persone e ospiterà iniziative e manifestazioni come:

- Conferenze
- Corsi
- Laboratori
- Riunioni
- Visione collettiva di video, immagini

Dovrà essere concepito come uno spazio flessibile in cui prevedere:

- settanta sedie leggere e impilabili;
- tavolo per conferenze removibile;
- gradinata;
- attrezzature polifunzionali (videoproiettore da soffitto, schermo da parete avvolgibile, impianto di amplificazione con microfoni, lettore dvd, postazione per pc portatile...);
- un sistema di illuminazione adeguato, che permetta di variare la luce artificiale in base alle esigenze e di oscurare alcune zone della sala.

Qualità ambientali, degli arredi e caratteristiche tecniche

Illuminazione:

La sala polivalente, per le funzioni che dovrà svolgere, (conferenze, corsi, riunioni, proiezioni) dovrà avere un'illuminazione di intensità modulabile.

Isolamento acustico:

La sala polivalente dovrà essere adeguatamente isolata dal punto di vista acustico per non disturbare gli altri servizi.

Saggistica

Perché e a chi si rivolge

La biblioteca pubblica di base ha il compito istituzionale di offrire un'informazione non specialistica su tutti gli ambiti del sapere e una documentazione della cultura scientifica e letteraria. Attraverso la collezione documentaria e la sezione di consultazione, quindi, si deve essere in grado di offrire una risposta di carattere introduttivo e di più o meno alta divulgazione su qualunque area

tematica e disciplinare. La biblioteca ha inoltre il ruolo di essere di supporto ai percorsi formativi e di autoapprendimento degli utenti, attraverso un ampio patrimonio a carattere divulgativo. La zona Saggistica ospita un'ampia parte della collezione documentaria per adulti della biblioteca e si rivolge quindi a utenti di diverse categorie e fasce d'età, che entrano in biblioteca per rispondere a un bisogno informativo piuttosto circoscritto. Può trattarsi dello studente delle scuole superiori o dell'Università che deve svolgere ricerche o approfondimenti, dell'utente adulto mosso da interessi culturali su determinati campi del sapere (storia, sociologia, filosofia...) o con necessità di approfondimento legate al mondo lavorativo (economia, diritto, manualistica varia...). Questi utenti cercheranno un documento in particolare, oppure un autore o un argomento specifico e utilizzeranno quindi il catalogo o l'aiuto del bibliotecario. Per questo tipo di ricerche la CDD, associata alla presenza visibile della segnaletica, si può ritenere idonea ed efficace. Ci saranno poi utenti che vogliono approfondire non una materia specifica, ma un argomento trasversale a più discipline e che quindi attueranno strategie di ricerca più raffinate e necessiteranno di uno spazio fisico dove sedersi e svolgere la propria ricerca. La zona saggistica sarà frequentata anche da utenti con bisogni meno specifici, ma con curiosità e interessi disparati. La zona accoglierà sia utenti che cercheranno a scaffale i documenti da prendere in prestito e che quindi faranno brevi visite, sia utenti più stanziali che si dedicheranno in loco allo studio, alla ricerca, all'approfondimento, alla lettura. È perciò necessario prevedere numerosi piani d'appoggio per una consultazione rapida e sedute per una lettura più approfondita.

La collezione oggi

Attualmente la Saggistica consta di circa 12.000 libri, qui sono collocate anche le enciclopedie e le opere di sola consultazione, distribuite negli scaffali secondo la CDD.

La collezione domani

Parte dell'attuale collezione di saggistica sarà collocata nelle aree tematiche della biblioteca:

400 Linguaggio → *Zona Lingue*

910 Geografia e viaggi → *Area InViaggio*

Rimane in Saggistica una parte considerevole del patrimonio, per questa ampia zona della biblioteca si ritiene opportuno mantenere la CDD. Le modalità di ricerca dell'utente saranno infatti prevalentemente mirate al reperimento di un documento particolare e a questo scopo la CDD garantisce efficacia e praticità. Per facilitare chi ha voglia di curiosare liberamente senza un obiettivo preciso, si metteranno in evidenza con la segnaletica e l'esposizione di piatto di alcuni documenti gli argomenti più richiesti e diffusi, come l'informatica, la psicologia, la medicina, la politica.

Come collocare i documenti

I libri saranno collocati prevalentemente di costa. Si manterrà l'attuale collocazione, ossia una CDD semplificata. Gli scaffali modulari consentiranno di essere attrezzati in modo flessibile grazie ad accessori intercambiabili. I posti a sedere sono pensati per consentire la lettura e lo studio individuale. Nella zona saranno presenti anche alcune sedute informali, mentre non ci saranno tavoli: ciò consentirà di superare la tradizionale immagine della biblioteca come luogo di studio a favore di un impatto più amichevole e libero. Per supportare la ricerca degli utenti all'ingresso della zona sarà collocata una postazione reference con un bibliotecario.

Magazzino Libri

Perché

È lo spazio necessario per la collocazione dei libri “messi in quarantena” per far spazio alle novità. L’attuale carenza assoluta di spazio sullo scaffale aperto ci costringe a collocare provvisoriamente in magazzino dei libri ancora vitali: seconde copie, libri a circolazione ciclica (vedi elenchi scolastici e guide turistiche) che in certi periodi dell’anno sono ancora richiesti.

A chi si rivolge

L’accesso sarà riservato esclusivamente agli operatori della biblioteca.

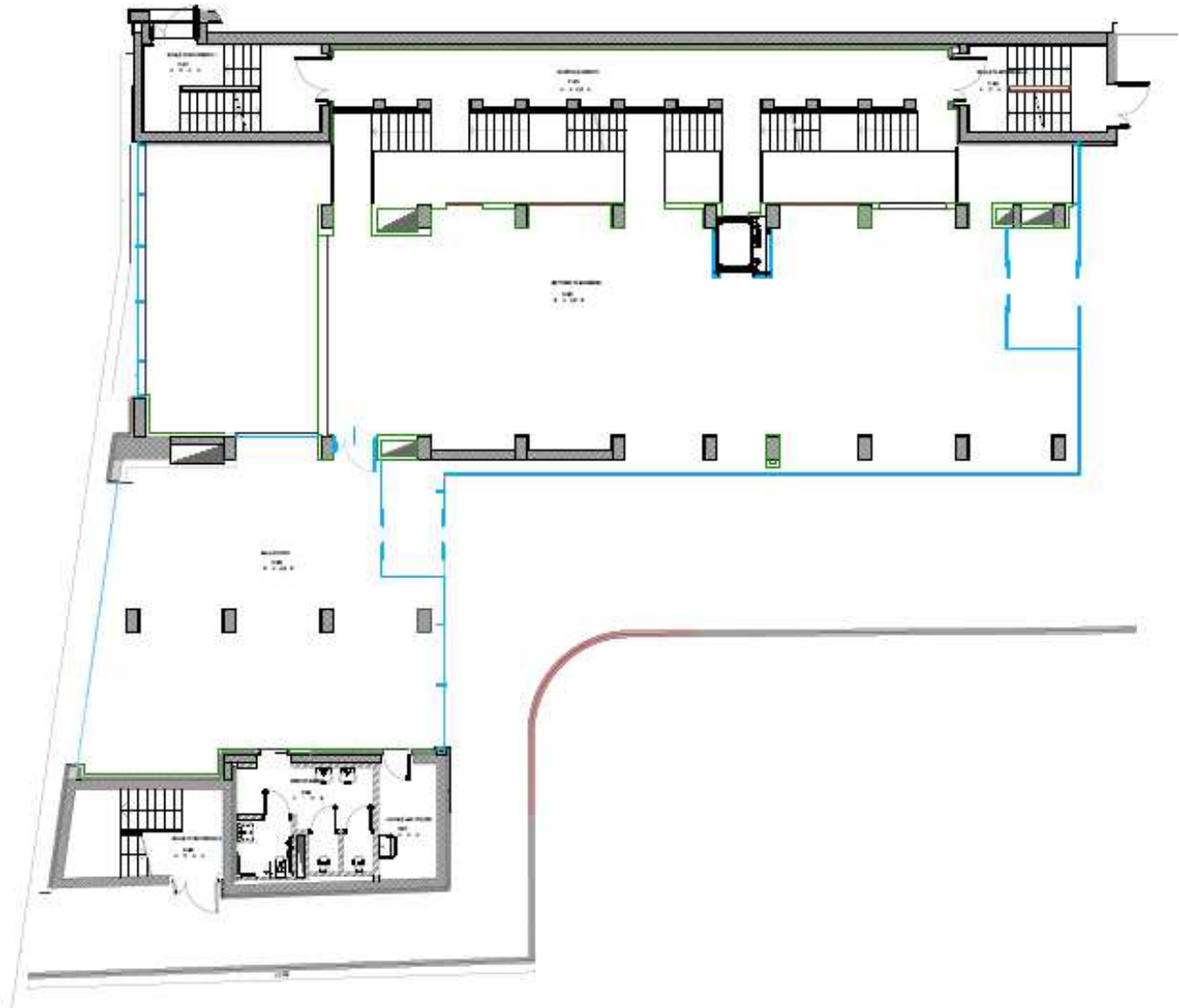
Lo spazio oggi

Attualmente il magazzino librario è situato nel sottotetto della biblioteca. I libri sono riposti in alcuni armadi, sufficienti per contenere alcune centinaia di libri.

Lo spazio nella nuova biblioteca

Il magazzino sarà collocato nel seminterrato in una zona comodamente raggiungibile dagli operatori che stanno al bancone dell’atrio. In questo modo il reperimento delle opere a magazzino potrà essere effettuato in tempi rapidi. Si utilizzerà la dotazione di scaffalature attualmente posseduta dalla biblioteca. Qui troveranno ospitalità anche i libri editati dall’amministrazione, che attualmente sono dislocati presso l’archivio storico o altri magazzini.

Piano terra



Atrio

Perché e a chi si rivolge

La biblioteca ha l'obiettivo di integrare alcuni degli spazi culturali nel circuito di vita quotidiana del cittadino, elevando i bisogni culturali a valori primari nell'esistenza delle persone. L'atrio, in questa concezione, diventa efficace strumento di attrazione in grado di "catturare" i cittadini invitandoli a varcare la soglia senza ansia o stress. L'atrio rappresenta quindi il cuore pulsante della struttura, luogo di partenza dei percorsi diretti ai servizi, inteso come entità che dialoga con l'utente e che ad ogni visita propone qualcosa di nuovo trasmettendo un'immagine dinamica che cambia nel tempo. L'atrio è uno spazio aperto, arioso, luminoso, accessibile e manifesto, cioè in grado di dichiarare palesemente i propri obiettivi: incuriosire e stimolare la ricerca, essere comprensibile per tutte le utenze, essere confortevole. Una volta entrato l'utente deve trovarsi in un luogo amichevole: pareti vetrate, arredi leggeri e flessibili, segnaletica che renda immediatamente riconoscibili i percorsi. L'atrio avrà anche un'altra funzione: un'estensione della piazza, luogo di incontri e socializzazione, libero dall'opprimente "silenzio assoluto" tipico delle classiche biblioteche.

L'atrio oggi

Attualmente la biblioteca non è dotata di un vero e proprio atrio. L'accesso alla biblioteca avviene direttamente dalla scala. In questo spazio è collocato un tavolo con postazione internet per la consultazione del CBT. Sempre sul tavolo trovano posto depliant e materiale pubblicitario mentre alla parete sono affisse le locandine informative degli eventi culturali in città e dintorni.

L'atrio della nuova biblioteca

L'atrio della biblioteca sarà uno spazio di scoperta dove si svolgeranno diverse attività e alcuni veri e propri micro-servizi, in particolare:

- Entrata e uscita
- Controllo antitaccheggio
- Segnaletica di orientamento generale
- Esposizione di informazioni sulla biblioteca
- Accoglienza e orientamento degli utenti, erogazione delle prime informazioni e di informazioni di comunità
- Banco prestito (prestito, restituzione, prenotazione documenti; iscrizione e rilascio tessera; reference; pagamenti; smistamento dei libri del prestito interbibliotecario)
- Deposito libri e documenti (rientrati dal prestito, prenotati, da riparare...)
- Prestito self-service
- Esposizione in vetrina di novità e rassegne tematiche
- Consultazione cataloghi elettronici

oltre alla zona relax e ristoro.

Scaffale tematico "Cosa succede nel mondo - Attualità"

Negli scaffali tematici si valorizzano i documenti su un certo argomento indipendentemente dal loro anno di uscita. A fare la differenza non sarà quindi tanto la novità del documento ma la capacità di offrire all'utente proposte diversificate ed interessanti. Questo scaffale dovrà attrarre il pubblico, suggerire percorsi di lettura, visione e ascolto, allettare con le associazioni e gli accostamenti proposti, condurre l'utente lungo un itinerario che gli sembri non più anonimo e standardizzato ma dotato di un'anima.

Lo scaffale riservato all'attualità conterrà percorsi di approfondimento, con documenti su:

- avvenimenti di attualità, cronaca e politica di rilevanza nazionale e internazionale;
- conferenze, incontri, dibattiti organizzati dalla biblioteca e dagli enti e associazioni di Pergine su temi legati alla contemporaneità;
- ricorrenze e anniversari;
- proposte di lettura, ascolto e visione su personaggi della cultura e della politica.

Scaffale novità adulti

Lo scaffale novità presenta i documenti appena acquistati, allo scopo di valorizzare agli occhi degli utenti la tempestività degli acquisti e la ricchezza dell'offerta proposta dalla biblioteca al pari di una libreria. Costituisce una fonte di richiamo costante per gli utenti che portano a fare scelte di lettura tenendo conto anche della gradevolezza della copertina o dell'aspetto esteriore del libro. Lo scaffale novità dovrà essere ordinato e aggiornato costantemente. I volumi saranno collocati di piatto e suddivisi tra narrativa e saggistica.

Videoproiettore

Nell'area d'accesso l'utente della biblioteca deve poter cogliere le potenzialità dei servizi, anche di quelli non visibili direttamente. Al pari degli scaffali tematici che propongono all'utente un assaggio dei materiali che troverà (libri, cd, dvd), l'atrio deve essere vetrina dei servizi, delle

dinamiche che si svolgono all'interno di essi, delle azioni che si compiono in biblioteca. Lo strumento più adatto alla videocomunicazione (sia dal punto estetico che gestionale) è un videoproiettore a soffitto. In alcune fasce orarie saranno proiettati:

- calendario degli eventi della settimana;
- avvisi e comunicazioni;
- filmati di presentazione dei servizi;
- video di attività svolte all'interno dei servizi;
- classifiche e top ten dei più letti, ascoltati e visti;
- gallerie di immagini dell'archivio fotografico;
- videointerviste e commenti su eventi ed iniziative;
- statistiche.

Nei restanti orari di apertura l'immagine potrebbe essere fissa e prevedere la proiezione di un messaggio di benvenuto.

Bancone

Dal bancone di accoglienza e prestito, collocato nell'atrio in una posizione immediatamente visibile e accessibile, il personale della biblioteca svolge l'attività di controllo, fornisce informazioni, gestisce i prestiti e le restituzioni e provvede alla registrazione dei nuovi utenti. La sua posizione deve essere studiata per non trasmettere l'impressione di essere un presidio di controllo e consentire all'utente di muoversi liberamente nell'atrio alla scoperta della biblioteca. Il bancone deve essere quindi ben visibile ma non ostacolare i percorsi che un utente può seguire nell'ingresso. Il bancone deve prevedere due postazioni front office per la restituzione e il prestito e una postazione reference-lavoro di supporto al bancone.

Informazione di Comunità

Perché

Nel Manifesto UNESCO per le biblioteche pubbliche si afferma che "La biblioteca pubblica è il centro informativo locale che rende prontamente disponibile per i suoi utenti ogni genere di conoscenza e informazione" e dove si delineano, tra gli altri, i seguenti compiti:

- "Garantire l'accesso ai cittadini a ogni tipo di informazione di comunità";
- "Fornire servizi d'informazione adeguati alle imprese, alle associazioni e ai gruppi di interesse locali".

L'obiettivo cui si deve tendere è il soddisfacimento dei bisogni di base dell'utenza, della ricerca di informazioni di natura immediata e veloce come la ricerca di un orario del treno o di un servizio comunale; occorre quindi non confondere la natura di questo servizio con il servizio di reference vero e proprio che prevede l'erogazione di informazioni più complesse e articolate spesso da parte di un operatore specializzato, oppure con la sala di consultazione che offre un tipo di documentazione di approfondimento. Date queste caratteristiche il servizio "Informazione di Comunità" si inserisce perfettamente nel concetto di moderna biblioteca di pubblica lettura che deve presentarsi al suo pubblico come agenzia informativa a tutto tondo.

A chi si rivolge

Il servizio "Informazione di Comunità" dovrà rivolgersi e sarà pensato per un pubblico adulto, dovrà diventare servizio per tutti, senza distinzioni, ed essere percepito come servizio utile, di facile consultazione, in grado di erogare informazioni affidabili e complete. Sarà tendenzialmente utilizzato dall'utente in completa autonomia, quindi il supporto del personale della biblioteca sarà occasionale ed eccezionale.

Il servizio oggi

Esiste attualmente un piccolo spazio all'interno della sezione adulti della biblioteca, composto da un tavolo dove vengono collocati:

- il materiale promozionale (pieghevoli, cartoline, depliant informativi...) relativo a manifestazioni culturali e per il tempo libero inviato dalle varie associazioni culturali della città o da istituzioni culturali;
- il materiale informativo e promozionale relativo al Comune di Pergine.

Il servizio domani

Obiettivo dichiarato del servizio sarà quello di fornire:

- informazioni complete e di qualità relativamente al Comune di Pergine;
- informazioni il più possibile complete sul resto del territorio provinciale (con un occhio di riguardo alla Valsugana e Bersntol) circoscrivendo l'ambito di copertura ai soli eventi culturali e per il tempo libero. Le informazioni erogate avranno carattere sia permanente che temporaneo e verranno proposte sia supporto cartaceo (guide, libri, pieghevoli di iniziative...) che su supporto multimediale (accesso a banche dati, link selezionati).

Postazione pc

Verrà utilizzata una postazione pc a rapida consultazione prevista nell'atrio, temporizzata per un massimo di mezz'ora perché non è previsto che qui possano essere svolte ricerche approfondite e complesse ma solo recuperare informazioni di natura veloce e immediata. Sul desktop verrà organizzato dal personale della biblioteca un bookmark con la proposta di siti di accertata affidabilità e completezza, organizzati secondo categorie in ordine progressivo, con il preciso scopo di aiutare l'utente a velocizzare ulteriormente il recupero delle informazioni.

Gli argomenti di interesse generale su cui si dovrà poi cliccare per entrare, visibili immediatamente sul desktop potranno essere, per esempio:

- Pergine Valsugana
- Il piacere di uscire
- Trasporti locali e nazionali
- Università/Centri di formazione/Corsi per il tempo libero

Documentazione in formato cartaceo

Si prevede la messa a disposizione di pubblicazioni utili al reperimento di informazioni pratiche e veloci, contenenti informazioni che normalmente hanno durata media nel tempo.

Qualche esempio:

- pubblicazioni a carattere provinciale o di Comunità di Valle su servizi di varia natura in cui viene compreso anche il Comune di Pergine.
- orari degli uffici comunali
- scheda con gli indirizzi delle scuole di ogni ordine e grado
- elenco delle strutture sportive
- elenco delle associazioni del territorio perginese con descrizione del loro ambito di intervento e delle attività normalmente promosse
- scheda informativa a carattere turistico

A questa documentazione si aggiungerà il materiale promozionale degli eventi culturali e per il tempo libero organizzati sul territorio provinciale.

L'utenza potrà trovare:

- pieghevoli delle varie iniziative culturali, ricreative e per il tempo libero promosse dalle amministrazioni, associazioni o istituzioni culturali;
- la programmazione di associazioni, circoli, locali, ecc... che propongono manifestazioni di qualità sia per un pubblico giovane che adulto;
- la programmazione didattica per adulti e bambini proposta dai musei;

- materiale promozionale di eventi particolarmente significativi che si ripetono a scadenza fissa.

Bacheca informativa del “Cosa succede a Pergine e in biblioteca”

In questa bacheca verrà esposta la pubblicità degli eventi in programma a Pergine e in Valsugana: manifestazioni sportive, culturali e ricreative e corsi per il tempo libero.

Qualità ambientali e degli arredi dell’atrio

Sarà importante prevedere poltrone che risultano resistenti e comode.

Gli **scaffali tematici** comportano l’impiego di allestimenti di base (scaffali, tavolini) e di complementi, cioè oggetti che accompagnino i documenti: oggetti, supporti, materiali di abbellimento. Per gli allestimenti di base (espositori e scaffali), dato che siamo di fronte ad un’operazione d’immagine, si potrebbero scegliere dei pezzi di design, semplici, flessibili, funzionali e adattabili ma anche capaci con la loro originalità di incuriosire l’utente distratto.

Bancone: L’altezza del bancone deve contribuire a trasmettere all’utenza una sensazione di accessibilità e amichevolezza. L’utente, sia adulto che bambino, deve poter accedere agevolmente al bancone che dovrà avere quindi un’altezza simile ad un normale tavolo da lavoro.

Qualità ambientali e degli arredi delle informazioni di comunità

Gli espositori per pieghevoli dovranno essere **flessibili e modulabili** per permettere, a seconda delle necessità, un loro ampliamento o riduzione.

Zona Quotidiani e Riviste

Perché

Questa sezione all’interno delle biblioteche, detta comunemente emeroteca, offre all’utenza l’accesso libero e gratuito ad una raccolta di quotidiani, riviste di informazione generale e/o specializzata e di risorse in formato elettronico. Normalmente queste sezioni sono a forte capacità attrattiva e frequentate da un pubblico eterogeneo, percepite come zona di relax dove concedersi un po’ di tempo per una lettura non troppo impegnativa.

A chi si rivolge

La sezione si rivolge in generale a tutta l’utenza adulta della biblioteca. Troviamo in questa sezione il pensionato, il giovane che deve approfondire per la scuola un argomento di attualità ma anche l’adulto che si concede una pausa relax per leggersi un quotidiano dopo che ha già effettuato il prestito di altri documenti.

La collezione oggi

Attualmente la collezione è composta da quotidiani sia locali che nazionali, riviste settimanali e mensili collocati in due scaffali appositi per contenere in vista l’ultimo numero e in un ripiano a scomparsa gli arretrati messi a disposizione dell’utenza per la lettura e il prestito. A questi si affiancano tre espositori riservati ai quotidiani e alle riviste di carattere locale ed un computer per la consultazione on-line di riviste e giornali su MLOL.

Quotidiani

I quotidiani sono a disposizione del pubblico per la sola lettura in sede: qui l’utente può trovare il numero del giorno in corso e gli arretrati relativi al mese in corso. Viene poi conservato in apposito magazzino il mese precedente al mese in corso dei due quotidiani locali “L’Adige” e “Il Trentino”, a disposizione dell’utenza dietro richiesta al personale.

Elenco delle testate possedute: “Il Sole 24 Ore”, “La Repubblica”, “Il Corriere della Sera”, “Il Corriere del Trentino”, “La Gazzetta dello Sport”, “L’Adige”, “Il Trentino”.

Riviste

Vengono selezionate secondo il criterio della qualità e con l’intento di fornire notizie di informazione generale e di approfondimento su ogni argomento, ponendole in questo modo come parte integrante e a supporto del patrimonio librario. A inizio di ogni anno viene effettuata una revisione degli abbonamenti, tenendo conto della frequenza di utilizzo nell’anno precedente e del gradimento da parte dell’utenza. Parte delle riviste esposte a scaffale pervengono come allegati ai quotidiani. Le riviste vengono rese disponibili per il prestito, ad esclusione della copia della settimana o del mese in corso. Sono attualmente disponibili circa cento riviste.

La collezione domani

Non si prevede un aumento considerevole del numero di testate presenti attualmente, ma solo un incremento in settori che si riterranno di particolare interesse. I criteri per la scelta dei quotidiani e delle riviste rimarrà invariato, ma in futuro si cercherà di scoprire attraverso un’indagine sul territorio quali ambiti di interesse potrebbero essere eventualmente coperti tramite l’abbonamento a testate nuove.

Quotidiani on-line

Verrà potenziato, con la messa a disposizione di una seconda postazione dedicata, il servizio di consultazione di giornali e riviste on-line attraverso MLOL.

Come collocare i documenti

I quotidiani dovranno essere collocati in espositori appositi come quelli attualmente presenti in biblioteca che permettono una rapida consultazione sia del quotidiano del giorno che degli arretrati del mese in corso. Per quanto riguarda le riviste, si prevede una loro collocazione in scaffalature classiche per riviste, dove però l’arretrato della rivista deve poter essere visibile di costa.

Zona In Viaggio

È la zona riservata a tutti gli strumenti utili per chi viaggia, che saranno organizzati in modo pratico in modo da facilitare la ricerca degli utenti.

Perché e a chi si rivolge

Il viaggio è per molti cittadini un interesse importante, le guide ed i libri sul viaggiare in generale sono fra quelli più prestati in biblioteca, nello stesso tempo sono fra quelli che l’utenza sceglie in modo quasi sempre autonomo, senza il supporto del bibliotecario.

La collezione oggi

Attualmente il materiale documentario relativo ai viaggi è collocato secondo la CDD “integrata”. Alle guide geografiche (CDD 910) abbiamo aggiunto le guide artistiche (CDD 700), quelle dei ristoranti, agriturismo, campeggi (CDD 790) ecc. Questo per presentare all’utente la documentazione sul viaggiare in modo unitario, facilitando la ricerca e rendendo non strettamente necessaria la mediazione del bibliotecario.

La collezione nell’area in viaggio

L’obiettivo dell’area In Viaggio è quello di diventare il punto informativo di riferimento per gli utenti della biblioteca interessati all’argomento viaggi. Per conquistare nuovi utenti l’area dovrà presentare un’offerta ricca, aggiornata e accattivante che, oltre alle tradizionali guide e itinerari,

offra anche qualche documento insolito e curioso (documentari, racconti di viaggio, punti di vista inconsueti) che attiri l'attenzione anche del viaggiatore più esigente.

La collezione dell'area sarà composta da: guide geografiche, guide dei ristoranti, guide di alberghi, campeggi e agriturismo, guide ai musei e guide artistiche, carte stradali e atlanti, dizionari linguistici da viaggio, racconti di viaggio.

Come collocare i documenti

Poiché l'area si rivolge a chi deve intraprendere un viaggio, il criterio per organizzare la collezione sarà quello geografico, in modo che l'utente si orienti tra gli scaffali a seconda della destinazione scelta. Tutto ciò che riguarda uno stesso luogo è quindi sistemato vicino: dalla guida artistica a quella enogastronomica, alla guida dei campeggi al dizionario linguistico. In questo modo ci si mette nell'ottica di chi vuole sapere tutto sul posto che ha intenzione di visitare.

Alcuni documenti saranno collocati di piatto per consentire all'utente di orientarsi e di cogliere l'offerta con una rapida occhiata. Si utilizzerà quindi un tipo di collocazione intuitiva, costruita sulla base dell'ottica di ricerca dell'utente, che troverà comunque una segnaletica d'assistenza.

Quantità previste e qualità ambientali e degli arredi

Ogni scaffale avrà un ripiano utilizzato per l'esposizione di piatto dei documenti, gli scaffali saranno dotati di piani d'appoggio per la consultazione rapida dei documenti e l'area sarà dotata di due poltroncine con tavolino.

Sala Studio

Perché

La sala studio consentirà a una cinquantina di persone di soggiornare in biblioteca per più ore nel corso della giornata per studiare con libri propri. Sarà uno spazio autonomo con possibilità, a biblioteca chiusa, di essere autogestito dagli utenti che saranno motivati a mantenere l'ambiente silenzioso per poter studiare. In Italia la realtà delle biblioteche scolastiche e universitarie è insufficiente rispetto alle esigenze degli studenti, che non dispongono di servizi, orari d'apertura e spazi adeguati. Questa generale carenza ricade frequentemente sulle più efficienti biblioteche di pubblica lettura, che vengono spesso utilizzate e sfruttate dagli studenti come surrogato di sale studio. Questo fenomeno di utilizzo "improprio" deve essere controllato perché può creare degli squilibri nella gestione del servizio: gli studenti infatti hanno la tendenza ad "appropriarsi" degli spazi occupandoli quotidianamente e invadendo anche i posti a sedere dedicati ad altri servizi (lettura riviste, spazi per bambini...). Questa occupazione rischia di scoraggiare e allontanare dalla biblioteca altre tipologie d'utenza. Poiché la biblioteca intende promuovere e favorire al massimo la scoperta e la fruizione dei servizi da parte di target diversi e nuovi, lo studio con libri propri sarà consentito in due zone limitate che avranno esclusivamente questa funzione, in modo da rendere disponibili le altre superfici ad un pubblico variegato.

A chi si rivolge

La sala studio sarà utilizzata da un'utenza studentesca, in prevalenza universitaria che attualmente si rivolge alle biblioteche dell'Università di Trento. Sarà utilizzabile in autonomia anche da parte di gruppi e associazioni poiché dispone di accesso autonomo e di servizi igienici.

Lo spazio oggi

Oggi non esiste uno spazio dedicato esclusivamente allo studio e i posti a sedere al tavolo disponibili in biblioteca sono collocati tra gli scaffali e quindi disturbati dalla circolazione e dal brusio degli utenti di passaggio.

Lo spazio nella nuova biblioteca

Le sale studio saranno due: una posta al piano terra, con ingresso autonomo, l'altra posizionata al secondo piano, verrà utilizzata anche come spazio per la consultazione del materiale dell'archivio storico.

Qualità ambientali e degli arredi, caratteristiche tecniche

L'arredo è costituito da tavoli a quattro/sei posti, per un totale di circa quaranta posti effettivi di studio. Non sono previste apparecchiature a disposizione dell'utente, né una dotazione documentaria. L'illuminazione artificiale dovrà essere sia generale d'ambiente che puntuale sui tavoli. Le sale studio dovranno essere isolate acusticamente per garantire il massimo silenzio. Deve essere predisposto un impianto di videosorveglianza per disincentivare eventuali usi scorretti di questo spazio autogestito. Gli ambienti saranno coperti da antenne Wi-fi per consentire l'accesso a internet senza fili con pc portatili.

Zona Narrativa, Poesia e Teatro

Perché

Attualmente la sezione narrativa ha una posizione di rilievo nella collezione di libri per adulti, (9.600 libri) rappresentando il genere di lettura nettamente preferito dagli utenti adulti della biblioteca, con una percentuale di prestiti di circa il 60% sul totale. La Narrativa rappresenta dunque il genere di lettura più apprezzato e più attrattivo e quindi strategico per la biblioteca.

A chi si rivolge

La zona Narrativa si rivolgerà a tutte le fasce d'età e ai vari livelli di scolarizzazione. Oltre alle proposte di livello letterario più elevato, ci sarà anche un'offerta adeguata per chi cerca una lettura facile e leggera. Si tratta insomma di una zona trasversale, che non ha un target preciso proprio perché chiunque entri in biblioteca deve poter trovare qualcosa di adatto ai propri gusti e capacità. Questa sezione verrà promossa affiancando all'attenta proposta documentaria una serie di iniziative di invito alla lettura, che dovranno spaziare dai tradizionali incontri con l'autore a forme più innovative, interattive e coinvolgenti come giochi (quiz, gare di lettura), redazione di classifiche personali e consigli di lettura personalizzati.

La collezione oggi

Attualmente il criterio d'ordinamento è la CDD 800, un sistema pratico ma non sempre comprensibile da tutti che divide le letterature secondo un criterio geografico andando quindi a frantumare un genere e un tipo di lettura omogenea in tanti punti diversi della biblioteca. Le politiche d'acquisto della biblioteca rispetto alla Sezione Narrativa sono di attenzione verso i gusti degli utenti. Insieme alle proposte più commerciali la biblioteca segue e promuove letterature di nicchia, autori poco conosciuti al grande pubblico ma segnalati dalla critica, tematiche delicate, scritture più complesse, oltre naturalmente ai grandi classici della letteratura. Attualmente è riscontrabile nel comportamento degli utenti una costante attenzione alle novità editoriali, che sono esposte di piatto sul "matitone" a fianco dell'ingresso e segnalate in un quaderno che raccoglie le fotocopie delle copertine degli ultimi acquisti. Oggi il rapporto tra bibliotecario e utente è molto personalizzato, quasi familiare, ma poiché il flusso di utenti e il numero di operazioni aumenteranno notevolmente, nella nuova biblioteca sarà necessario trovare altre forme per orientare l'utente.

La collezione nella nuova biblioteca

La collezione presenterà libri di narrativa in lingua italiana, collocata per autore indipendentemente dall'area linguistica e dal periodo storico in cui il testo è stato scritto. In questo modo si evita di mettere in difficoltà l'utente, che spesso non conosce la nazionalità dell'autore cercato, e si favorisce la curiosità e la scoperta di autori non conosciuti. La realizzazione di questa sezione consente agli utenti di trovare ciò che li appassiona, senza divisioni tra opere di periodi storici o nazionalità differenti. I libri di narrativa in lingua straniera saranno collocati nella Zona Lingue. Nella zona Narrativa sarà proposta anche una collezione di Audiolibri, che saranno collocati sugli scaffali accanto al libro corrispondente con una commistione quindi di libri e cd. In questo modo si stimolerà la curiosità verso un supporto che in Italia non ha ancora trovato una larga diffusione, promuovendo la lettura in tutte le forme possibili.

La collezione sarà articolata in generi distinti da etichette colorate e ordinati al loro interno alfabeticamente per autore, a titolo di esempio:

1. Giallo o Crimini o Delitti o Mystery: giallo, noir, thriller, poliziesco
2. Il fantastico o AltriMondi o Mondi Paralleli: Fantascienza, fantasy, horror
3. Rosa o Amore o Pink
4. Vite Vissute: romanzi biografici e autobiografie
5. Ridiamoci su: umorismo e comicità
6. Classici.

Il resto della collezione sarà mantenuto unito.

Come collocare i documenti

I libri saranno ordinati alfabeticamente per autore, con i raggruppamenti di genere previsti.

Quantità previste e qualità ambientali e degli arredi

La zona Narrativa sarà collocata sul "paretone" occupandone i livelli 2 e 3, raggiungibili dal pianterreno con mezza rampa di scale.

I libri saranno valorizzati con un'esposizione di piatto, con proposte di lettura periodicamente rinnovate.

Zona Giovani Adulti (14-18 anni)

Perché

L'adolescenza è quella fase della vita che segna il passaggio dall'età dell'infanzia all'età adulta. Proprio per questo motivo gli adolescenti hanno bisogno di un luogo in cui poter trovare risposte ai propri bisogni e interessi, che si avvicinano a quelli dei "grandi" ma che ancora non sono gli stessi.

Le "Linee guida IFLA per i servizi per giovani adulti nelle biblioteche pubbliche" raccomandano alle biblioteche di permettere una transizione, fondata sui bisogni specifici degli adolescenti, tra i servizi offerti ai bambini e quelli rivolti agli adulti, e di promuovere l'apprendimento, la formazione permanente, la competenza informativa (information literacy) e la lettura come piacere. Gli adolescenti (o giovani adulti) "meritano ed hanno necessità di servizi rispondenti alle loro esigenze di istruzione, di informazione, di cultura e relative al tempo libero."

Secondo un luogo comune molto diffuso, "i giovani non leggono". In realtà, secondo i dati ISTAT del 2015, premesso che il 42% delle persone di sei anni e più ha letto almeno un libro nei dodici mesi precedenti l'intervista per motivi non strettamente scolastici o professionali, la fascia di età in cui si legge di più è quella dai 15 ai 17 anni e la quota di lettori risulta superiore al 50% della popolazione solo nella fascia di età tra gli 11 e i 19 anni.

Lettura e partecipazione culturale vanno di pari passo; fra i lettori di libri, le quote di coloro che coltivano altre attività culturali, praticano sport e navigano in internet sono regolarmente più elevate che quelle dei non lettori. L'imposizione della lettura come un dovere, spesso da parte della scuola,

certamente non favorisce la pratica della lettura come piacere: ecco perché è necessaria la presenza di una sezione giovani adulti distinta dalla sezione bambini e ragazzi, che sia completamente differente dall'ambiente scolastico.

A chi si rivolge

Questa sezione si rivolge a utenti della fascia di età che va dai 14 ai 18 anni, coincidente con il periodo della frequentazione delle scuole secondarie di secondo grado.

Gli adolescenti, che nel linguaggio bibliotecario ed editoriale sono denominati "giovani adulti", sono una tipologia d'utenza molto difficile da appagare: pieni di contraddizioni tipiche della loro età, sembra che nessuna proposta proveniente dagli adulti possa loro interessare. In questa fascia di età sono comunque numerosi sia i lettori forti, con gusti ben precisi e scelte autonome, sia i non lettori e i lettori occasionali.

Bisogna, per quanto possibile, accogliere le richieste riguardanti il patrimonio documentario (offrendo, quindi, non solo libri, ma riviste, fumetti, dvd) e lo spazio fisico, che dovrà essere luogo d'incontro e socializzazione.

E' di vitale importanza per la biblioteca, che aspira ad essere anche un centro aggregativo della comunità locale, riuscire a "catturare" o mantenere fedeli i giovani adulti, cercando di evitare che abbandonino la lettura in ambito extra-scolastico. In quest'ottica si pone la collaborazione avviata da qualche anno con il Centro Giovani #Kairos: la "biblioteca fuori di sé" con proposte di lettura mirate per la fascia di età e presentazione di libri da parte dei bibliotecari, letture ad alta voce fatte da attori o volontari, laboratori di fumetto.

La collezione oggi

Oggi non esiste uno spazio vero e proprio dedicato ai giovani adulti. Nella sezione ragazzi è presente uno scaffale, attiguo senza soluzione di continuità agli scaffali di narrativa per ragazzi 8-13 anni, sul quale sono collocati libri di narrativa contrassegnati dalla segnatura GN (giovani narrativa). Il patrimonio attuale è costituito da circa 950 libri di narrativa (romanzi di vari generi, graphic-novel, biografie).

La collezione domani

La zona Giovani Adulti sarà ubicata al pianoterra del nuovo edificio, in prossimità dell'ingresso, per essere il più possibile informale e facilmente accessibile senza filtri costituiti dal bancone e dal personale. Il patrimonio a disposizione sarà in linea di massima quello esistente, con gli acquisti di novità e la ri-collocazione in questa zona di una parte dei fumetti ora collocati in sezione adulti (per es. libri di Zerocalcare, di autori giapponesi...).

Sarà costituita una raccolta di film in dvd, in particolare film di animazione.

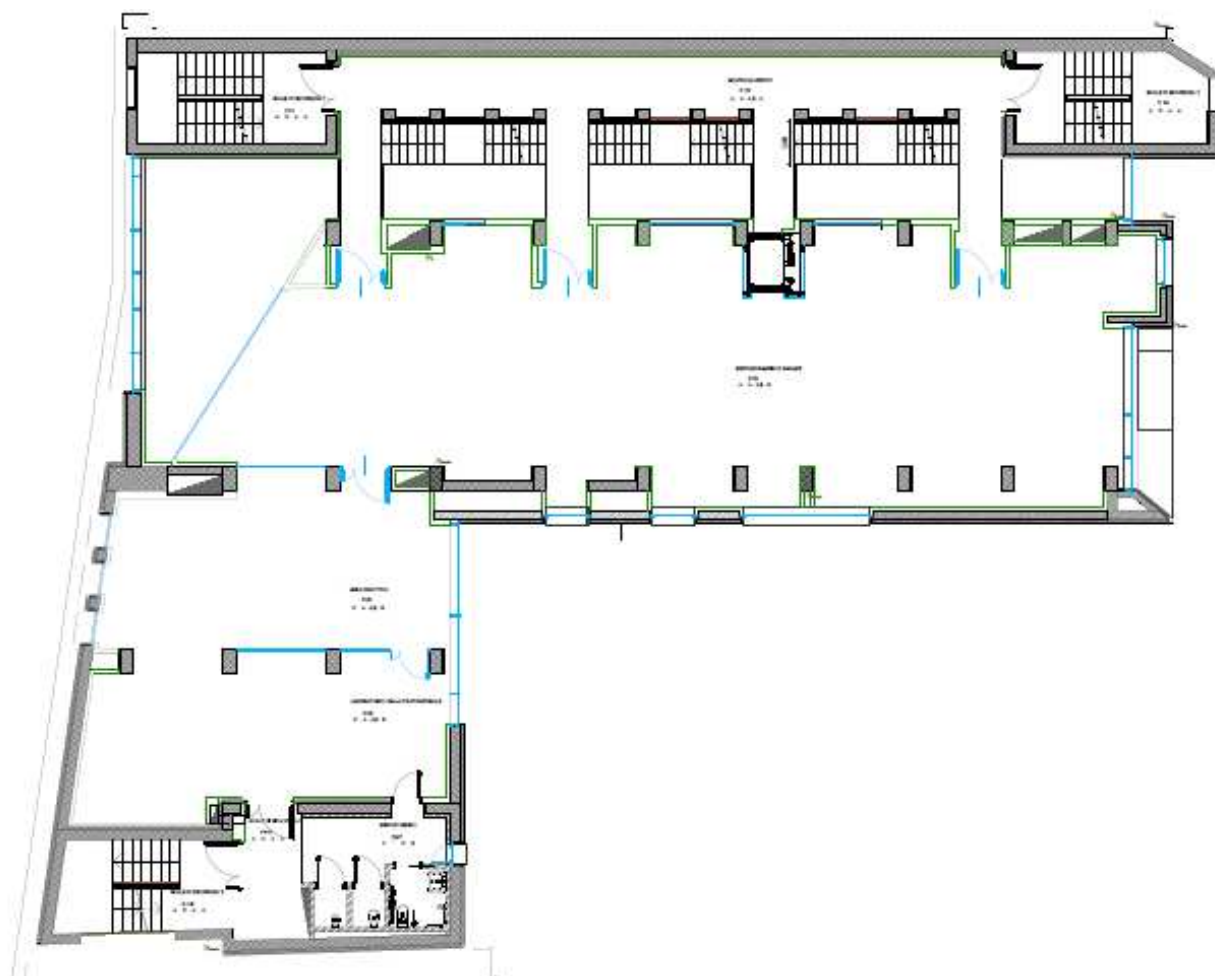
Al fine di creare un contatto propositivo fra la biblioteca e questa particolare utenza si prevede il ricorso ai giovani volontari del servizio civile da affiancare ai bibliotecari per lo svolgimento di progetti particolari della biblioteca.

Quantità previste e qualità ambientali e degli arredi

Questa sezione, nel piano terra in prossimità dell'ingresso, dovrà essere fortemente caratterizzata da arredi particolari: sedute informali comode, originali e con forme "giovani". Dovrà essere uno spazio informale e senza barriere, che risulti un ambiente piacevole in cui si faciliti l'incontro e la comunicazione.

La sezione giovani adulti dovrà essere percepita come zona di passaggio, autonoma, ma allo stesso tempo in connessione spaziale con il resto della biblioteca.

Primo piano



Sala Ragazzi

Perché

La biblioteca pubblica per ragazzi ha la particolare responsabilità di favorire i processi di apprendimento della lettura e di promuovere i libri e gli altri materiali per bambini e ragazzi. La biblioteca organizza eventi particolari, come la narrazione di storie e altre attività collegate ai suoi servizi e alle sue risorse.

La Sala Ragazzi ha l'obiettivo di offrire a bambini e ragazzi:

- Uno spazio in cui sia piacevole leggere e che concorra a sviluppare e favorire la capacità di critica e l'autonomia di pensiero;
- Uno spazio in cui si possano instaurare relazioni personali con coetanei;
- L'opportunità di incontrare autori e illustratori e di partecipare ad attività di promozione della lettura in collaborazione con le scuole del territorio;
- Il piacere della lettura autonoma e della scoperta.

La sezione ragazzi deve rispondere a diverse funzioni, quali: lettura, consultazione, informazione, incontro e relazione, e deve avere requisiti spaziali, tecnici e ambientali adeguati per le diverse fasce d'età (0-3 anni; 4-7 anni; 8-13 anni).

Questo servizio promuove, inoltre, forme di collaborazione con le famiglie, la scuola, altri servizi sociali per l'infanzia (nidi), associazioni di genitori.

A chi si rivolge

Gli utenti di questa sezione sono bambini e ragazzi da 0 a 13 anni. Una buona parte di utenti è costituita anche da adulti: genitori, insegnanti, educatori, nonni...

La collezione oggi

La collezione della sezione ragazzi, oggi, è costituita dai documenti destinati agli utenti da 0 a circa 18 anni (facendo coincidere la fascia di età dell'utenza con il termine della scuola secondaria superiore di secondo grado), ed è formata da libri, riviste, fumetti. Essa tende ad assicurare:

- stimoli culturali ed educativi per il pieno sviluppo psicologico, intellettuale e sociale di bambini e bambine, di ragazzi e ragazze;
- informazioni e conoscenze che costituiscano il patrimonio culturale della società in cui essi crescono;
- materiali che favoriscano la formazione di una personalità attiva e creativa.

Caratteristiche dello spazio nella nuova biblioteca

Lo spazio della sezione ragazzi è unitario ma suddiviso in più aree funzionali. La sezione ragazzi richiede un'attenzione nella scelta degli arredi e nella suddivisione degli spazi, che devono rispondere a criteri di piacevolezza e amichevolezza, con segnaletica colorata e di immediata leggibilità, con decorazioni alle pareti, arredi funzionali e colorati, il tutto per creare spazi personalizzati e riconoscibili.

A differenza della sezione adulti, l'utenza che frequenta la sezione ragazzi è composta di una varietà di persone con esigenze molto diverse anche se hanno poca differenza di età.

Gli spazi saranno molto flessibili per consentire lo svolgersi delle varie attività di promozione alla lettura, sia con le scuole che con i singoli utenti. Deve essere isolata acusticamente dal resto della biblioteca. La sezione sarà articolata in zone dedicate a documenti o funzioni o fasce di pubblico diverse, che saranno identificate dalla tipologia e disposizione degli arredi:

- Postazione reference
- Piccolissimi (0-3 anni) e Primilibri (4-7 anni)
- Narrativa ragazzi (8-13 anni)
- Saggistica ragazzi
- Zona Audiovisivi
- Zona riviste e fumetti
- Zona internet
- Zona studio

Postazione Reference

Perché

Dal bancone di accoglienza e prestito, collocato in una posizione immediatamente visibile e accessibile, il personale della biblioteca gestisce i prestiti e le restituzioni, fornisce informazioni e reference, provvede alla registrazione dei nuovi utenti. La posizione del bancone deve consentire agli utenti di muoversi liberamente alla scoperta della biblioteca e al personale di tenere sotto controllo lo spazio della sezione ragazzi. Il bancone deve essere quindi ben visibile ma non ostacolare i percorsi che un utente può seguire. Il bancone deve prevedere due postazioni front office per la restituzione e il prestito, la ricerca bibliografica e il reference. Il lavoro di reference per il pubblico della sezione ragazzi viene svolto per lo più non al bancone ma "camminando" fra gli scaffali, per mostrare molti libri diversi e molti albi illustrati.

A chi si rivolge

Gli utenti di questa sezione saranno bambini e ragazzi da 0 a 13 anni e adulti interessati (accompagnatori, educatori...).

La collezione e la collocazione nella nuova biblioteca

Nella zona d'accesso alla sezione ragazzi vi sarà una parte dedicata agli adulti che accompagnano i bambini: saranno presenti due sedute per adulti e uno scaffale tematico con circa un centinaio di libri rivolti a genitori ed educatori. Qui gli utenti adulti potranno trovare una scelta di libri di puericultura, psicologia della prima infanzia, educazione, ecc. I papà e le mamme in cerca di consigli, quindi, potranno trovare qui molte delle risposte che desiderano.

I Piccolissimi e Bambini (0-3anni e 4-7anni)

Perché

L'approccio ai libri e alla lettura avviene ancor prima che un bambino sappia leggere in modo autonomo. Le evidenze scientifiche dimostrano i benefici cognitivi e relazionali della lettura ad alta voce rivolta ai bambini in età prescolare, un arricchimento considerevole del linguaggio e la formazione di strutture mentali che si mantengono nel tempo e consentendo nel futuro un migliore approccio con la scuola con conseguente diminuzione dell'abbandono scolastico. Inoltre arricchisce l'aspetto relazionale e affettivo fra adulto e bambino e instaura la piacevole abitudine della lettura in famiglia. La biblioteca di Pergine propone una serie di attività di promozione della lettura rivolte ai piccolissimi e aderisce, in quest'ottica, al Programma nazionale Nati per Leggere.

A chi si rivolge

Questa zona è dedicata ai bambini di età compresa da 0 a 7 anni e agli adulti che li accompagnano: genitori, nonni, zii, insegnanti...

La collezione oggi

Attualmente la collezione è suddivisa secondo sei aree:

- **CARTONATI:** libri per bambini fino ai 3 anni, realizzati in pagine di robusto cartone
- **LIBRI IN STOFFA O PLASTICA:** libri per la manipolazione adatti ai piccolissimi
- **LIBRI CANZONI:** in questa sezione vengono raccolti i libri con cd musicale
- **XXL:** libri illustrati di grande formato, non collocabili sugli scaffali, adatti ai bambini fino ai 7 anni
- **BAMBINI:** sono i PRIMILIBRI, soprattutto albi illustrati da 3 a 7 anni
- **SAGGISTICA BAMBINI:** sezione di divulgazione minima. Qui si collocano i libri con argomento scientifico che rispondono alle domande curiose dei bambini: lo spazio, la natura, gli animali...

La collezione nella nuova biblioteca

Si prevede di non modificare sostanzialmente la suddivisione e l'essenza della collezione, poiché si è verificata la validità di questo sistema per le esigenze degli utenti.

In questa sezione saranno presenti i libri che si rivolgono alla fascia d'età 0-7 anni. Oltre ai libri di plastica, di cartone e sagomati, di sole illustrazioni o di storie con poco testo, ci sono albi illustrati e libri per imparare a leggere (con testo in stampato maiuscolo); libri con poco testo e prevalenza di illustrazioni; libri in stampato minuscolo ma con caratteri grandi.

Sarà importante valutare le collocazioni della sezione saggistica bambini e individuare delle macro-aree in modo da rendere più funzionale il recupero e la disposizione dei libri. I libri che non rientrano in queste aree saranno sistemati sugli scaffali e seguiranno una collocazione per autore.

Come collocare i documenti e gli arredi

Le esigenze dei bimbi di questa fascia sono molto differenti fra loro: il bambino fino a circa due anni d'età potrà avere la possibilità di muoversi liberamente su tappeti e cuscini colorati, su cui gattonare, sedersi e sfogliare i libri. Il bimbo più grande, invece, potrà sedersi attorno ad un tavolino per leggere e sfogliare i libri autonomamente o con un adulto.

Lo spazio dovrà essere abbastanza ampio da poter contenere sezioni di scuola dell'infanzia e gruppi di asilo nido, che verranno qui ad ascoltare le letture. All'entrata della sezione ci sarà uno scaffale per le novità con libri esposti di piatto, un espositore/raccoglitore per le riviste rivolte agli adulti (pedagogia, puericoltura, letteratura per l'infanzia), un piccolo angolo con materiale Nati per Leggere (poster, segnalibri, bibliografie, proposte di lettura, segnalazione di iniziative di promozione alla lettura...).

Quantità previste e qualità ambientali e degli arredi

La sezione dovrà essere fortemente caratterizzata attraverso colori e illustrazioni alle pareti, segnaletica immediata e arredi originali attenti a questo tipo particolare di utenza.

Sarà predisposto un angolo in cui organizzare narrazioni e attività di promozione alla lettura per questa fascia d'età, sia per l'utenza libera sia per le sezioni di scuola dell'infanzia e asilo nido.

Di fondamentale importanza sarà anche l'illuminazione che dovrà per il più possibile essere naturale e, quando non possibile, dovrà illuminare adeguatamente tutti gli angoli della sezione.

Narrativa Ragazzi

Perché

I bambini e i ragazzi da 8 a 13 anni devono avere uno spazio apposito, separato da quello per la prima infanzia. L'obiettivo principale è promuovere l'abitudine alla lettura come passatempo e l'utilizzo della biblioteca come luogo di promozione culturale e aggregazione sociale. Si deve considerare, inoltre, che i ragazzi di questa fascia di età partecipano solitamente, come classi, ai vari percorsi di promozione della lettura inseriti in Biblioscuola, il cui intento è proprio incentivare la lettura e la circolazione dei libri: a questo obiettivo sono finalizzate le numerose bibliografie predisposte via via a corredo dei percorsi.

A chi si rivolge

Gli utenti di questa sezione saranno bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni e gli eventuali accompagnatori adulti, in particolare insegnanti e genitori.

La collezione oggi

I libri sono ordinati in ordine alfabetico sia secondo il cognome dell'autore, sia secondo la disposizione per collana editoriale, utilizzata in modo consapevole e autonomo anche da parte degli utenti che abitualmente frequentano la biblioteca. In questo settore ci sono libri di narrativa di ogni genere (romanzi di crescita e di formazione, romanzi a sfondo storico e sociale, storie di natura ed animali, fantasy, gialli, d'avventura, horror, fantascienza...).

La collezione e la collocazione nella nuova biblioteca

La narrativa manterrà le modalità attuali di classificazione e collocazione: seguirà la collocazione per ordine alfabetico misto: sia per autore che per titolo di collana. Sarà opportuno esporre molti

libri di piatto, su espositori ad hoc, sia per quanto riguarda gli albi illustrati adatti all'età sia per gli altri libri di narrativa dedicati. Tra gli scaffali saranno disposte delle sedute informali per gli utenti che vorranno sfogliare o leggere in loco.

Quantità previste e qualità ambientali e degli arredi

I libri dovranno essere il più possibile esposti e visibili quindi gli scaffali dovranno avere un ripiano di piatto su cui esporre le novità o i libri da suggerire ai lettori.

Gli scaffali non dovranno superare una certa altezza per consentire ai bambini di poter essere autonomi nel prendere i libri. La segnaletica aiuterà gli utenti nei loro percorsi di scelta.

Saggistica Ragazzi

Perché

L'obiettivo principale della saggistica ragazzi è quello di soddisfare i bisogni di informazione, cultura e divertimento di ciascun ragazzo, per rispondere ai suoi interessi e alle sue curiosità.

Potrebbe andare in questo senso anche la proposta di vetrine tematiche, che cambino periodicamente su argomenti vari che possano interessare i ragazzi, oltre che ad una disposizione con più scaffali di piatto per una maggiore esposizione di questo tipo di libri.

A chi si rivolge

Gli utenti di questa sezione saranno bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni e gli eventuali accompagnatori adulti.

La collezione oggi

Da alcuni anni la produzione editoriale di libri di divulgazione per ragazzi è in costante calo. Ne consegue che il patrimonio della biblioteca vede sugli scaffali anche libri un po' datati insieme a libri recenti e molto validi. I libri più vecchi, pur non essendo ovviamente aggiornati, offrono maggiori garanzie di qualità delle informazioni ma hanno vesti tipografiche poco attraenti per i ragazzi, mentre i libri recenti offrono informazioni per lo più superficiali ma ben confezionate.

Il patrimonio documentario è disposto secondo la CDD. Dal 2015 è stata introdotta parzialmente una nuova modalità di collocazione con l'obiettivo principale di raggruppare i libri di uno stesso argomento sotto un unico nome, conservando la CDD e mettendo subito dopo il numero una parola-chiave (es. Medioevo) che identifica in maniera immediata l'argomento trattato nel libro. Questa modalità di collocazione è orientata all'utente, per facilitarlo nella ricerca; rende inoltre più comodo il riordino dei libri sugli scaffali.

La collezione e la collocazione nella nuova biblioteca

La CDD verrà mantenuta, ma si individueranno ulteriori aree di interesse specifico con contestuale ricollocazione per aree tematiche. Si ritiene che anche le vetrine tematiche possano essere uno strumento molto efficace per stimolare interesse nei ragazzi rispondendo così ai loro bisogni informativi in maniera creativa.

Zona Audiovisivi

Perché

Gli utenti mostrano sempre più l'esigenza di avere a disposizione dvd e cd musicali per bambini.

A chi si rivolge

Gli utenti di questa sezione saranno bambini e ragazzi presumibilmente dai 5 ai 13 anni e gli eventuali accompagnatori adulti.

La collezione oggi

Oggi la collezione è praticamente inesistente: non ci sono dvd né cd musicali per bambini. Sono presenti solamente alcuni cd musicali allegati ai libri e qualche audiolibro.

La collezione e la collocazione nella nuova biblioteca

Nella nuova biblioteca si costituirà una collezione per ragazzi sia di dvd che di cd musicali e sarà possibile ascoltare un cd o guardare un film presso le postazioni di ascolto/visione.

I cd musicali potranno essere colonne sonore di cartoni o film per ragazzi, ninne nanne, filastrocche e cd di avvicinamento alla musica e di didattica dell'arte. Questa parte di patrimonio sarà collocata in appositi scaffali ed espositori di cd e dvd.

Zona Riviste e Fumetti

Perché

L'esperienza fatta con gli utenti fino a 13/14 anni insegna che la graphic-novel o fumetto è generalmente molto attraente per i ragazzi, in particolare per coloro che non amano molto leggere, i cosiddetti lettori deboli, in quanto incute meno timore e genera meno ansia rispetto ad un libro "normale", tutto testo e niente immagini. Nella situazione attuale i libri a fumetti per ragazzi sono sullo scaffale, collocati secondo la CDD insieme al resto della saggistica, mentre alcune graphic-novel per giovani adulti sono collocate nella narrativa tout-court: sono poco identificabili e di conseguenza poco accattivanti per i ragazzi. Da qui nasce la necessità di creare uno spazio speciale in cui bambini e ragazzi possano trovare facilmente e sfogliare riviste, periodici e libri a fumetti senza la difficoltà nel reperire i materiali a cui sono interessati.

A chi si rivolge

Gli utenti di questa sezione saranno bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni e gli eventuali accompagnatori adulti.

La collezione oggi

Oggi la biblioteca è abbonata a periodici sia per adulti che per bambini. Per quanto riguarda i periodici e le riviste per adulti (puericultura; pedagogia; letteratura) si rimanda alla sezione Genitori/Educatori, che è posizionata nell'area Piccolissimi e Bambini.

Le riviste per bambini e ragazzi a cui è attualmente abbonata la biblioteca sono: "Pimpa", "Giulio Coniglio", "Il Giornalino", "Focus Junior", "Topolino", "Il Messaggero dei Ragazzi", "Piccole Impronte" (supplemento alla rivista della LAV).

La collezione e la collocazione nella nuova biblioteca

Nella nuova biblioteca la collezione di questa zona verrà incrementata. Sarà una zona molto informale con poltroncine e scaffali specifici per riviste e periodici a fumetti.

Zona Internet

Perché

I ragazzi dovranno avere un'area internet che utilizzeranno non solo per svolgere ricerche scolastiche, ma anche per interessi e curiosità personali. Date le implicazioni giuridiche e di tutela

relative all'uso di internet da parte di bambini e ragazzi, sarà necessario attivare adeguati filtri ed ogni dispositivo necessario alla protezione dei minori.

A chi si rivolge

Gli utenti di questa sezione saranno bambini e ragazzi da 8 a 13 anni e gli eventuali accompagnatori adulti.

La dotazione oggi

Attualmente non esistono postazioni internet per bambini in sala ragazzi.

La collocazione nella nuova biblioteca

Tutti gli ambienti saranno coperti da antenne Wi-fi per consentire l'accesso a internet senza fili con pc portatili. L'area internet sarà vicina al bancone del prestito e sarà fornita di una postazione pc con stampante a colori.

Libri in lingua

Perché

L'introduzione del trilinguismo nella scuola trentina fa sì che i bambini si avvicinino sempre più precocemente alle lingue straniere: di conseguenza, i bambini sempre più avvertono l'esigenza di leggere testi in lingua originale. Nello stesso tempo, aumenta anche la presenza di bambini stranieri residenti nel Comune.

A chi si rivolge

Gli utenti di questa sezione saranno bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni e gli eventuali accompagnatori adulti.

La dotazione oggi

Attualmente c'è una piccola sezione di libri in inglese e in tedesco. Le richieste dei nostri utenti riguardano anche altre lingue: spagnolo, francese, russo, ucraino, cinese, albanese, e altre lingue dei Balcani. E' necessario quindi aumentare la quantità di libri da proporre agli utenti e anche incrementare le tipologie di lingue straniere. Sarà utile acquistare anche libri in formato corso per principianti.

La collocazione nella nuova biblioteca

Questa zona dovrà prevedere scaffali separati ma ben evidenziati da una segnaletica accattivante e riconoscibile. Quest'area dovrà essere posizionata vicino al settore multimediale poiché molti libri possono contenere anche cd o cd-rom per lo studio delle lingue.

Sala Studio e Sala Corsi

Perché

La sala studio è parte integrante della biblioteca pubblica, così come è stata concepita e realizzata agli inizi degli anni Novanta, dove la frequenza della biblioteca era strettamente legata ad un uso quasi esclusivamente scolastico. Nel corso del tempo il modo di utilizzare la biblioteca è molto cambiato e di conseguenza anche le abitudini dei suoi frequentatori. La biblioteca per ragazzi sta diventando sempre più un luogo "sociale" e ricreativo in senso ampio che un luogo di studio.

Lo spazio oggi

Oggi in sala ragazzi non esiste uno spazio dedicato esclusivamente allo studio. I tavoli sono collocati nel centro della sala e vengono occupati per lo studio personale (sia con il materiale della biblioteca che con i libri propri), soprattutto nel periodo scolastico. Si sente l'esigenza di avere uno spazio apposito, separato dal resto della sezione ragazzi, adibito solo a sala studio per favorire la concentrazione, si ritiene inoltre necessaria anche una sala per corsi rivolti sia alle scuole che al resto dell'utenza della sala ragazzi.

Lo spazio nella nuova biblioteca

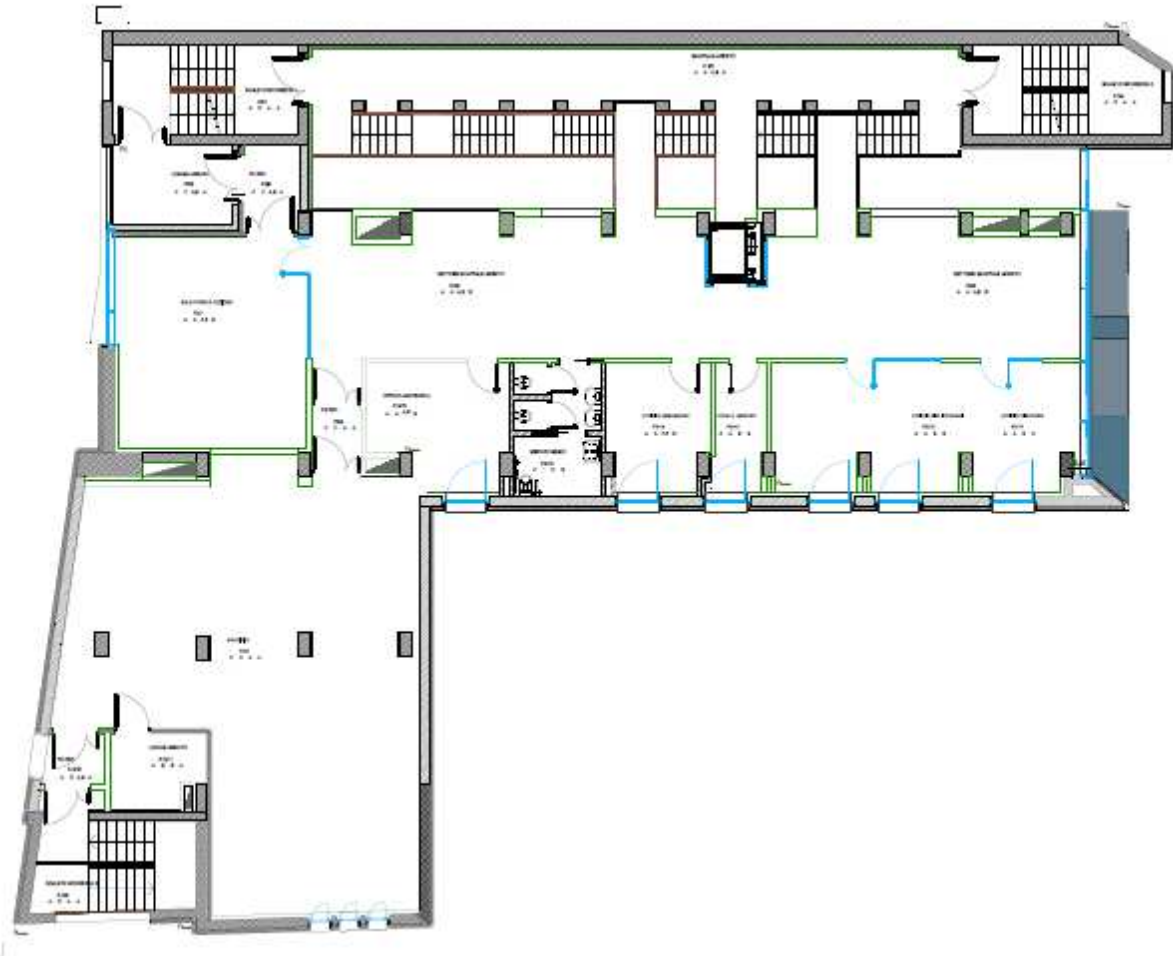
La sala studio della sezione ragazzi sarà adiacente alla sala lettura ma delimitata da pareti trasparenti per consentirne la sorveglianza a distanza. Sarà dotata di alcuni tavoli che all'occorrenza, potranno fungere da piani per laboratori. Si pensa dunque a tavoli facilmente spostabili ma anche robusti e comodi da pulire. A differenza della sezione adulti questa sala potrà essere utilizzata esclusivamente durante gli orari di apertura della biblioteca poiché non consente un accesso autonomo dall'esterno.

Accanto alla sala studio, nella sezione ragazzi vi sarà anche una sala polifunzionale con una trentina di posti a sedere su sedie movibili con ripiano scrittoio a scomparsa; attrezzata con: pc, videoproiettore fisso, telo avvolgibile, collegamento audio-video e collegamento internet, lavagna con fogli e lavagna con gessetti.

Qualità ambientali e degli arredi, caratteristiche tecniche

Lo spazio sarà arredato con tavoli da quattro/sei posti, per un totale di circa venti posti di studio. L'illuminazione artificiale dovrà essere sia generale d'ambiente che puntuale sui tavoli. Nella sala corsi saranno presenti una quarantina di sedie impilabili e l'attrezzatura per la videoproiezione. La sala studio e la sala corsi dovranno essere isolate acusticamente.

Secondo Piano



Zona Documentazione Locale

Perché

Le Raccomandazioni IFLA riassumono sinteticamente le finalità, le funzioni e in parte la gestione delle collezioni locali. La biblioteca pubblica è l'istituzione che meglio può rappresentare e rispecchiare la sedimentazione della vita, della cultura e della storia locale, proprio perché si pone sul territorio come il luogo privilegiato dove tutta la documentazione di interesse locale può e deve confluire. La biblioteca si caratterizzerà come luogo multitemporale, luogo dell'oggi proiettato verso il futuro, ad alta innovazione tecnologica ma anche luogo dove poter riscoprire il proprio passato e le proprie radici, dove sentirsi a proprio agio perché legato alla comunità e fortemente radicato sul territorio. Da queste considerazioni scaturisce l'importanza di prevedere al suo interno una raccolta di storia locale, dove la stessa comunità possa ritrovare la propria memoria storica. Per documentazione locale si intende il complesso dei documenti che contengono informazioni in qualsiasi forma e su qualsiasi supporto riguardanti istituzioni, persone, eventi, passati e presenti della vita e della realtà locale. La moderna gestione di una raccolta locale deve essere concepita come un "progetto culturale" al pari degli altri servizi presenti all'interno della biblioteca. La raccolta locale come progetto culturale è il prodotto delle scelte culturali, bibliografiche e biblioteconomiche compiute ai fini del recupero, del mantenimento, della comunicazione, dell'eredità e della identità culturale della comunità e del territorio, di ieri e di oggi, attraverso la

raccolta, la conservazione, l'organizzazione, la comunicazione dei documenti che direttamente e distintamente ne rappresentano e ne trasmettono contenuti e valori.

La raccolta locale all'interno della biblioteca sarà caratterizzata dunque dalla presenza di documenti su qualsivoglia supporto, in formato digitale e/o consultabili in rete, riguardanti la storia, le tradizioni, la vita sociale ed economica del territorio di Pergine e della provincia di Trento. Dovrà essere percepita dall'utente come raccolta organica e vitale, dotata di coerenza e con suo senso preciso, non come pezzo da museo o da collezione.

A chi si rivolge

Si rivolge a tutta la comunità di Pergine in particolare e in generale a tutta la futura utenza della biblioteca senza distinzione di provenienza, età o titolo di studio.

La collezione oggi

Attualmente la raccolta di storia locale è suddivisa in due sezioni distinte con diversa segnatura, che contengono al loro interno libri relativi al territorio di Pergine e libri relativi al resto del territorio provinciale.

All'interno della sezione Pergine sono presenti attualmente circa 250 documenti riguardanti la comunità perginese. Il patrimonio della sezione trentina è stato acquisito negli anni passati (anche con il contributo della PAT) privilegiando il materiale di carattere storico, artistico e sociale.

La collezione domani

Rispondendo a quanto previsto nella Carta delle Collezioni, nella fase di revisione e incremento dell'attuale sezione trentina che verrà collocata all'interno della nuova biblioteca, verranno acquisiti materiali che trattano a vario titolo di Pergine e del Trentino.

Sezione Pergine

Questa, che si configurerà come una vera e propria sezione autonoma, avrà come obiettivo il compito di raccogliere, conservare, organizzare, comunicare, far circolare e produrre le testimonianze della memoria, remota e prossima del territorio di Pergine, siano esse su supporto a stampa, elettronico o video. Si prevede inoltre l'acquisizione, anche in forma digitalizzata, di fondi e archivi di interesse posseduti sia da associazioni e istituzioni che da privati cittadini. I criteri da adottare saranno quelli dell'esaustività e della completezza.

In particolare:

1. raccogliere: occorre attivarsi nella ricerca della documentazione sul territorio attraverso il contatto con quelle associazioni e istituzioni che producono materiali interessanti o con i privati cittadini che possiedono archivi interessanti da acquisire (in modo particolare a riguardo del patrimonio fotografico ed audiovisivo);
2. conservare: salvaguardare adeguatamente il materiale acquisito per prevenirne il deterioramento e, dove necessario, procedere ad una sua eventuale digitalizzazione. La digitalizzazione si rende necessaria per tutta la documentazione di proprietà dei privati cittadini che la rendono disponibile per la duplicazione ma non per la donazione e in ogni caso per tutta la documentazione soggetta a deterioramento;
3. organizzare: predisporre i materiali della sezione per facilitarne l'immediato recupero da parte dell'utenza;
4. comunicare: la sezione di storia locale dovrà essere promossa, fatta conoscere, attraverso azioni quali una segnaletica immediata, la produzione di depliant informativi, iniziative specifiche di approfondimento anche in collaborazione con le scuole, ecc...
5. far circolare: gran parte del materiale dovrà per lo più essere collocato a scaffale aperto e quindi direttamente fruibile ed accessibile anche per il prestito da parte dell'utenza. Parte della documentazione sarà esclusa dal prestito e quindi consultabile solo in sede: fondo Crivelli, materiali particolari come tesi di laurea, fotografie;

6. produrre: la raccolta locale viene incrementata anche da una politica di sostegno alla ricerca storica locale effettuata sia da studiosi che da privati cittadini;
Si prevede l'esposizione delle pubblicazioni edita dall'Amministrazione e disponibili per la vendita.

Raccolta Trentino

Questa raccolta manterrà le attuali caratteristiche raccogliendo la documentazione riguardante il territorio provinciale. Particolare attenzione andrà riservata alla Valle dei Mocheni e quindi ai collegamenti e sinergie con il locale Istituto culturale Mocheno.

Al fine di non trasformarla in una sezione "di deposito" occorrerà:

- selezionare accuratamente il materiale che arriva in dono dai vari comuni e istituzioni della provincia, escludendo i materiali di argomento troppo specifico e particolare, privilegiando invece documenti di interesse più generale;
- proseguire nella politica di revisione della collezione che si renderà necessaria soprattutto per quel tipo di documentazione a carattere limitato nel tempo.

Quantità previste e qualità ambientali e degli arredi

Le sezioni Pergine e Trentino verranno collocate al secondo piano. Questa collocazione assume un significato ben preciso in quanto le due sezioni che raccolgono la memoria storica del territorio vengono affiancate agli spazi che ospiteranno l'archivio storico. Si prevede una postazione pc. Per questo luogo si prevede un'ambientazione calda e confortevole, con comode poltrone e arredi in cui vi sia anche la presenza del legno (possibilità di recuperare quelli attuali).

La luce dovrà essere naturale e diffusa. Nella sezione Pergine si potrà poi prevedere la collocazione a parete o su supporto di una mappa della comunità. La mappa della comunità è uno strumento in grado di creare un legame fra passato e presente: attraverso essa si possono individuare spazi e luoghi significativi utili a ricostruire la storia di una collettività. È come una sorta di censimento dei valori materiali ed immateriali del territorio: luoghi, personaggi, leggende, sapienze artigianali, produzioni, tradizioni, tutto ciò che concorre, a definire l'identità di una precisa area e comunità. Viene realizzata di norma da gruppi di lavoro formati da privati cittadini, rappresentanti delle associazioni del territorio e dalle scuole.

Archivio storico

Perché

Assegnati per oltre un secolo alla competenza del Ministero degli Interni per la loro funzione di tipo amministrativo, dal 1975, con l'istituzione del Ministero per i beni culturali e ambientali, gli archivi italiani, pubblici e privati di notevole interesse storico, sono considerati beni culturali, in linea con gli orientamenti già tracciati dalla convenzione dell'Aja del 1954 che assimilava i beni librari e archivistici ai beni artistici, architettonici e archeologici. Tale definizione è stata ribadita dalle disposizioni del Testo unico (D.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490) e soprattutto del Codice dei beni culturali (D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.), ove sono testualmente indicati tra i beni culturali "gli archivi e singoli documenti dello Stato, delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico" e "gli archivi e singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono un interesse storico particolarmente importante".

L'archivio storico del Comune di Pergine Valsugana conserva entrambe le fattispecie documentarie, ovvero documentazione pubblica prodotta dal comune, dai comuni aggregati, da enti strumentali e funzionali, nonché documentazione privata prodotta da famiglie, singole personalità e soggetti di diritto privato.

A pieno diritto l'archivio storico troverà dunque la sua giusta collocazione – concettuale e materiale – all'interno della nuova biblioteca civica, intesa come luogo deputato a garantire a tutti il diritto all'informazione e alla conoscenza universale.

A chi si rivolge

L'accesso all'archivio storico è libero e gratuito ed è consentito a chiunque ne faccia richiesta per motivi amministrativi, personali o ragioni di studio. Pertanto esso potrà essere fruito, a titolo di esempio:

- dalla comunità di storici, studiosi o cultori di storia locale;
- dalla comunità dei professionisti legata soprattutto all'ambito dell'edilizia per l'espletamento delle pratiche di competenza, ma anche da altre categorie professionali;
- dagli studenti e dalla comunità giovane in generale nel corso del loro percorso formativo;
- dalle scuole di ogni ordine e grado;
- dalla comunità degli anziani e dei pensionati;
- da tutte le persone interessate a vario titolo, indotte da curiosità, ma anche dalla necessità, talvolta, di reperire documentazione con valore giuridico e giudiziario, opponibile a terzi, a sostegno di diritti e istanze.

L'archivio oggi

Attualmente l'archivio storico del Comune di Pergine Valsugana è costituito dai seguenti fondi:

- archivio del Comune di Pergine poi Comune di Pergine Valsugana relativamente agli affari esauriti da oltre 40 anni (1247 -);
- archivi delle Amministrazioni separate dei beni di uso civico di Pergine, Serso e Viarago relativamente agli affari esauriti da oltre 40 anni (1947 -);
- archivi dei comuni cessati, aggregati al Comune di Pergine Valsugana;
- archivi di enti aggregati estinti;
- archivi di famiglie;
- archivi di persone;
- archivi di associazioni e società;
- altri archivi.

L'archivio possiede inoltre una piccola biblioteca di settore con riviste specializzate in abbonamento, un fondo librario storico catalogato donato dalla nobile famiglia Crivelli a corredo del proprio archivio (circa 400 volumi dal XVI al XX sec.) e una pregevole raccolta normativa antica sedimentatasi nel tempo presso il comune stesso dall'epoca napoleonica.

L'archivio domani

L'archivio storico è passibile di incremento per il versamento alla scadenza dei termini di decorrenza della documentazione proveniente dall'archivio di deposito e per l'acquisizione a vario titolo di altri fondi.

La documentazione sarà ancora per diverso tempo di tipo cartaceo. In futuro conviveranno pure supporti vari, configurando così un archivio ibrido, talvolta addirittura parallelo, con metodi di conservazione e fruizione diversi non più legati allo spazio fisico e a un supporto materiale, ma a una dimensione virtuale in cui tuttavia l'archivista assumerà in maniera ancora più spiccata il ruolo di Records Manager. Considerate le competenze assegnate ai comuni e la complessità dei processi messi in atto dalla pubblica amministrazione, nonostante le direttive di dematerializzazione e di automazione delle procedure e l'introduzione dei documenti nativi digitali con firma elettronica, si dovrà comunque prevedere per l'archivio storico comunale di Pergine un fabbisogno annuo di circa 15-20 ml. di scaffalatura.

Molto è stato fatto e si continua a fare nella prospettiva dell'informatizzazione, digitalizzazione, scansione dei documenti in collaborazione con la competente Soprintendenza provinciale.

L'archivio storico comunale di Pergine, nell'ottica di favorire la consultazione in termini di tempo e costo per l'utente, incentiva le ricerche on line (che rappresentano ormai la metà degli accessi) e la diffusione del patrimonio archivistico locale predisponendo inventari informatici e strumenti di ricerca in linea con il moderno sviluppo tecnologico. Dispone fin dalla sua istituzione di un sito web dedicato all'interno del portale comunale e aderisce fin dalla sua introduzione al sistema archivistico informatizzato provinciale AST con prospettive di condivisione dei materiali elaborati nella banca dati nazionale SAN. Al di là dei supporti documentari e delle modalità di gestione dei documenti e di erogazione dei servizi, rimarranno comunque prerogative dell'archivio storico:

- la conservazione dei propri fondi;
- l'ordinamento e l'inventariazione dei propri archivi;
- la consultazione, da parte dei cittadini che ne facciano richiesta, di tutti gli atti e documenti ammessi alla consultazione;
- la salvaguardia e la acquisizione di quei documenti o di quegli archivi che risultino di interesse per la conoscenza e lo studio della storia locale;
- la promozione di attività didattiche e di ricerca storica, nonché di valorizzazione del patrimonio documentario pubblico e privato che costituiscano fonte significativa per la storia del territorio comunale;
- il raccordo costante con la Direzione generale per la razionalizzazione degli archivi correnti e di deposito.

Come collocare i documenti

Nella nuova sede i documenti saranno collocati in scaffali compattabili montati su binario (compact) per consentire la massima capienza e portata nel minor spazio possibile. Essi saranno dislocati in maniera tale da permettere uno sfruttamento ottimale del locale individuato, con riguardo alle vie di fuga e all'adempimento delle norme di sicurezza previste. Si prevede, come ora, l'installazione di almeno un compattatore con profondità maggiorata per riporre i documenti di formato anomalo.

La documentazione sarà ricollocata per fondi e nel rispetto delle operazioni di ordinamento descritte negli inventari, ove presenti, che ne costituiscono le chiavi di accesso.

I corredi normativi e il fondo librario Crivelli potranno essere collocati anche all'esterno del locale di deposito in scaffalature del tipo a vetrinetta con dispositivi di chiusura a chiave e potranno essere consultati a richiesta. Data l'antichità e il pregio del fondo non è concesso il prestito.

La biblioteca di settore e le riviste specializzate potranno confluire nel patrimonio generale della biblioteca e nel Catalogo bibliografico trentino e quindi potranno essere dislocate negli scaffali e negli espositori di cui la stessa sarà dotata. Inventari dattiloscritti, registi, censimenti, elenchi, pubblicazioni interne, tesi di laurea e altra "letteratura grigia" prodotta e acquisita dall'archivio storico a servizio della ricerca archivistica, potrà essere assorbita e catalogata nel patrimonio della biblioteca comunale per consentirne la massima diffusione.

Piccole esposizioni temporanee di documenti potranno essere allestite all'interno degli spazi sorvegliati della biblioteca in idoneo arredo.

L'utenza potrà utilizzare le postazioni di consultazione, cablate o informatizzate, comuni alla biblioteca e poste nelle adiacenze dell'ufficio dell'archivista. A tal riguardo, si rammenta l'opportunità di traslare la "Sala studio p. Salvatore Piatti" dalla sua attuale sede, in cui non avrà più senso per il venir meno della destinazione d'uso, ad analogo locale nella nuova biblioteca, insieme alla targa commemorativa del benemerito studioso locale.

Gli operatori d'archivio potranno utilizzare le sale polifunzionali della biblioteca per incontri pubblici, attività didattiche e laboratoriali, ora limitate per assenza di spazi adeguati.

Quantità previste e qualità ambientali e degli arredi

Nel deposito dell'archivio storico dovrà trovare collocazione la documentazione a oggi conservata presso Palazzo Cerra, prevedendo un fabbisogno tale da rendere servibili la sede e l'investimento per almeno dieci anni.

I compattatori presenti nella sede di Palazzo Cerra, potranno, se del caso, essere riutilizzati con adattamenti ed eventuali aggiunte di altri moduli. Il loro stato di conservazione è infatti ottimo, come del resto la loro funzionalità. Potranno essere riutilizzati i carrelli e le apposite scale di servizio di cui attualmente è dotato l'archivio. Da valutare l'eventuale acquisto di cassettiere e trespolti per la conservazione di carte geografiche, mappe, disegni, progetti, fotografie e documentazione simile di grande formato, distesa o arrotolata.

Come da relazione in sede di installazione, i compattatori attualmente in uso hanno la seguente capacità netta di archiviazione:

- blocco A: ml. 227,25
- blocco B: ml. 67,90
- blocco C: ml. 225,90
- blocco D: ml. 99,30
- blocco F: ml. 140,40
- blocco G: ml. 73,08

per complessivi ml. 833,83. Dedotto l'ammontare della documentazione conservata in maniera impropria per assenza di locali adeguati (archivio di deposito ragioneria fino all'anno 2002 ca.), al momento la documentazione storica occupa circa la metà degli arredi.

La biblioteca Crivelli è collocata in vetrinette con porte scorrevoli di nuovo acquisto; la raccolta normativa antica è conservata in due armadi metallici dismessi da altri uffici, ma in buono stato.

Il materiale di condizionamento ora conservato nel deposito (scatole in cartone alcalino con clips laterali) potrà essere collocato nei magazzini della biblioteca, come pure il deposito di libri editi dal comune e il fondo d'arte Passamani, ora impropriamente stoccati presso l'archivio storico.

Uffici

Perché

Gli uffici dovranno permettere agli operatori della biblioteca di lavorare in spazi organizzati quando la stessa sarà chiusa, oppure quando non saranno di turno al pubblico.

In questi ambienti il personale dovrà occuparsi di:

- Svolgere lavoro individuale (direzione, segreteria e gestione amministrativa, gestione delle collezioni, organizzazione iniziative, corsi...)
- Trattare i documenti (controllo acquisti, inventariazione, inserimento e foderatura)
- Svolgere lavori di gruppo
- Riunioni del personale con colleghi, consulenti e amministratori
- Ricevere l'utenza in un ambiente più tranquillo

A chi si rivolge

Gli uffici saranno occupati dagli operatori della biblioteca, dell'archivio storico e delle Attività Sociali, Sport Istruzione e Cultura. Un ufficio sarà riservato all'assessore di competenza. Dovranno, inoltre, poter accogliere fornitori, utenti, cittadini e amministratori.

Lo spazio oggi

Oggi gli uffici non sono sufficienti per il numero di persone che lavorano in biblioteca (ossia, 6 operatori); il resto del personale dell'ufficio è dislocato in altre sedi (ex Filanda e Palazzo Cerra); inoltre non esistono i minimi requisiti di privacy, flessibilità e isolamento acustico oltre a non disporre di una adeguata sala riunioni.

Lo spazio nella nuova biblioteca

Qui gli uffici, situati al secondo piano, dovranno essere sei, per:

- **ASSESSORE:** dotato di una postazione di lavoro e grande tavolo riunioni;
- **CAPO UFFICIO:** una postazione di lavoro;
- **RESPONSABILE BIBLIOTECA:** una postazione di lavoro e un tavolo per organizzare piccole riunioni;
- **BIBLIOTECARI E LEGATORIA/CATALOGAZIONE:** tre postazioni di lavoro e due tavoli dove verranno trattati i documenti; dovrà essere in stretta connessione con gli uffici del responsabile biblioteca;
- **ARCHIVIO STORICO:** due postazione di lavoro;
- **ATTIVITÀ SOCIALI:** una postazione di lavoro.

Quantità previste e qualità ambientali e degli arredi

Gli spazi dovranno rispondere alle esigenze di:

- Isolamento acustico
- Flessibilità
- Possibilità di lavorare in maniera autonoma (uffici singoli) o in gruppo
- Presenza di attrezzatura per l'archiviazione del materiale di lavoro (armadi e cassettiere per ogni addetto)
- Privacy.

Vogliamo chiudere

con un apologo sui destini della biblioteca e della lettura, che è stato raccontato da Blanca Calvo – direttrice di biblioteca - :

“ieri passando per il porto vidi un’enorme mole che occupava l’intero orizzonte. Era un transatlantico, e io cominciai a chiedermi come poteva essere definito esattamente e semplicemente. Perché quello che avevo davanti era un edificio, visto che aveva molti piani, ed era anche un hotel, perché alloggiavano molte persone, ed era anche un luogo di divertimenti perché aveva cinema, piscina, ristoranti. Mentre ero immerso in questi gravi pensieri molto silenziosamente e maestosamente la mole si mise in moto. E immediatamente mi dissi. “Naviga? Allora è una nave!”

La definizione era saltata fuori da sola, con la forza dell’autoevidenza. Potremmo riferire la scoperta anche alla biblioteca, cioè ad un bastimento che accoglie persone e documenti, li alloggia, li fa crescere e fa mille altre cose, ognuna delle quali però, di per sé, è insufficiente a dare da sola l’idea della biblioteca. Di qui l’intuizione-definizione: *“Si muove? Allora è una biblioteca”*. Il movimento – inteso come *presidio della mutazione*, come azione di presa di coscienza, come nemico dell’immobilità, e anche del falso movimento prodotto da un’illusione ottica o da un gioco di prospettiva – è infatti la sua caratteristica peculiare ed anche la miglior garanzia contro ogni minaccia di estinzione.

Indice

La nuova Biblioteca	1
Premessa	2
La Biblioteca di Pergine Valsugana, ieri e oggi	2
Una nuova Biblioteca per la Città	4
La partecipazione della Città	4
La Progettazione	5
La gestione e i costi	10
Le Funzioni	12
Interrato	12
Zona Internet	12
Zona Lingue	13
Spazio Polivalente	14
Saggistica	15
Magazzino Libri	16
Piano terra	18
Atrio	18
Informazioni di Comunità	20
Zona Quotidiani e Riviste	22
Zona In Viaggio	23
Sala Studio	24
Zona Narrativa, Poesia e Teatro	25
Zona Giovani Adulti (14-18 anni)	26
Primo Piano	28
Sala Ragazzi	28
Postazione Reference	29
I Piccolissimi e Bambini (0-3 anni e 4-7 anni)	30
Narrativa Ragazzi	31
Saggistica Ragazzi	32
Zona Audiovisivi	32
Zona Riviste e Fumetti	33
Zona Internet	33
Libri in Lingua	34
Sala Studio e Sala Corsi	34
Secondo Piano	36
Zona Documentazione Locale	36
Archivio Storico	38
Uffici	41